Choralia (50)

dicembre 2007
Periodico di informazione corale dell'U.S.C.I. Friuli Venezia Giulia - aderente alla FE.N.I.A.R.CO.
Spedizione in A.P. - art. 2 comma 20/c - Legge 662/96 - dci PN - In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a sostenere le tariffe previste

Corovivo 2007

Alpe Adria Cantat
a Lignano e in regione

La musica e il cervello

PRESIDENTE: Sante Fornasier

Choralia(50)

PERIODICO DI INFORMAZIONE CORALE A CURA DELL'USCI FRIULI VENEZIA GIULIA

ANNO XII - N. 50 - DICEMBRE 2007

Spedizione in a.p. art . 2 comma 20/c legge 662/96
ISCRITTO AL REGISTRO PERIODICI AL N° 410
CON AUTORIZZAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
DI PORDENONE IN DATA 30/06/1995

Editore amministrazione pubblicità
USCI Friuli Venezia Giulia
33078 San Vito al Tagliamento (PN)
Via Altan, 39
tel. 0434 875167 - fax 0434 877547
e-mail: choralia@uscifvg.it - www.uscifvg.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lucia Vinzi
Via Del Carso, 15 - 34078 Poggio Terza Armata (GO)
tel. 0481 960669 - choralia@uscifvg.it

COMITATO DI REDAZIONE

Carlo Berlese
Via Tagliamento, 3 - 33077 Sacile (PN)
tel. 0434 734810 - carloberlese@libero.it

Luisa Antoni
Via di Noghere, 27/b - 34015 Muggia (TS)
tel. 040 231022 - davlu@libero.it

Fabio Nesbeda
Via Boccaccio, 19 - 34135 Trieste
tel. 040 417914 - fabelen1@tin.it

Andrea Venturini
Via Villa, 115 - 33011 Artegna (Ud)
tel. 0432 987988 - andreaventurini@adriacom.it

Letizia Donnini
Via Garibaldi, 9 - 34070 Fogliano (Go)
letidonnini@alice.it

Hanno collaborato
Alessandra D'Andrea, Devis Formentin, Ferruccio Ghietti, Denis Monte, Giuseppe Perissinotto, Ivan Portelli, Delia Stabile, Erika Villi.

Progetto grafico
Carlo Del Sal design

Stampa
Poligrafiche San Marco - Cormons (GO)

INVIO FOTO PER LA PUBBLICAZIONE
Per motivi tecnici e di qualità della pubblicazione, è necessario che le foto che pervengono alla redazione siano corrispondenti ad alcuni parametri che permettono la buona qualità della stampa delle stesse.
Invitiamo pertanto tutti coloro che inviano le foto ad attenersi a quanto segue:
Foto in dimensione reale (100%)
Risoluzione: 300 pixel/pollice oppure 120 pixel/cm
Il peso finale di un'immagine con metodo colore RGB di dimensioni 15x10 cm dovrà essere di 6 mb;
il peso di un'immagine con metodo colore SCALA DI GRIGIO di dimensioni 15x10 cm sarà di 2 mb.
In caso di invii non rispondenti a questi parametri la redazione non potrà garantire la stampa ottimale delle foto.

Numero chiuso il 15/12/2007

INDICE

Si conclude il 2007 e questo di dicembre è il numero 50 di Choralia. A volte con fatica, a volte con ritardi, Choralia accompagna da oltre dieci anni la vita corale e musicale in regione mantenendo costante il desiderio di osservare e capire, cogliere quanto accade e perché.
Accanto all'interesse per quanto i cori fanno, ha animato il lavoro della redazione il desiderio di comprendere il perché di alcune scelte, inserite nel contesto culturale e sociale al quale i cori appartengono. Gli approfondimenti che in questi anni abbiamo cercato di affrontare, sono nati dall'osservazione, non da schemi teorici applicati. E ogni indagine ha dato un suo "ritorno", in nuovi stimoli e ha contribuito ad aprire altre porte, altri percorsi, altri canali.
Choralia è quello che si definisce l'*house organ* dell'USCI Friuli Venezia Giulia e come tale si propone, più che un ruolo promozionale in senso stretto necessariamente limitato dalla periodicità della rivista, di amplificare e di dare visibilità alle motivazioni e ai contenuti delle scelte artistiche e programmatiche. Choralia contribuisce, assieme a tutte le molteplici attività dell'USCI regionale, delle Associazioni provinciali e dei singoli cori a costruire quella che possiamo chiamare "cultura della coralità", che nasce e si esprime in un territorio particolare come il nostro e che ad esso restituisce competenze e contenuti, occasioni di crescita e formazione.
Cultura significa anche entrare in un sistema che ha le sue dinamiche e che coinvolge altri soggetti con cui interloquire. La prossima sfida dovrà proprio essere questa: Choralia è ormai diffusa e letta da molti, cantori, direttori, musicisti in tutta la regione e anche oltre. Inizia ad essere conosciuta anche al di là della cerchia degli appassionati e richieste specifiche di abbonamenti in questo senso lo testimoniano. Dobbiamo far sì che altri ci leggano e leggano, attraverso di noi, tutto ciò che è la nostra coralità. In questo modo il confronto che ne può nascere non può essere che costruttivo e segnare ancora un passo in avanti nel nostro percorso.
Il mio grazie alla redazione e a tutti quelli che in essa si sono succeduti con i quali si è sempre instaurato un modo di lavorare proficuo e corretto, alla segreteria e al presidente Sante Fornasier che è sempre di supporto e stimolo al lavoro della rivista e senza mai limitarne l'autonomia e le scelte operative.

Lucia Vinzi

VARIETÀ DI INTERESSI E ISPIRAZIONI IN COROVIVO 2007

La progettualità è stata fin dagli inizi la caratteristica saliente di "Corovivo". Dai progetti delle prime edizioni, talora poco più che scarne note per un programma di sala, i cori partecipanti hanno ampliato loro orizzonti, divenendo sempre più fonte di un'operazione culturale di approfondimento, di collegamento e molte volte anche di originale ricerca.
Ne sono una prova i volumi dei progetti stessi, che nel corso degli anni sono diventati sempre più pesanti, a riprova non solo del numero dei partecipanti, ma ancor di più della consistenza e della qualità dei testi presentati. Chi scrive ha avuto modo di preparare diversi progetti per le edizioni di "Corovivo" fin dal 1986, e ha potuto rendersi conto degli sviluppi e dei miglioramenti avvenuti nel corso degli anni. Talora il progetto è stato redatto da un esperto musicologo estraneo al coro, ma il più delle volte lo stesso direttore o qualche cantore di provata esperienza hanno preso la penna in mano e si sono cimentati nella ricerca, e i risultati sono stati spesso rilevanti, e di sicuro stimolo per la crescita culturale dei complessi corali.
Anche l'edizione 2007 di "Corovivo" non sfugge alle premesse iniziali. Scorrendo il bel volume, particolarmente curato nella sua veste grafica, possiamo leggere con interesse una serie di progetti che, divisi nelle due categorie previste dal regolamento (repertorio polifonico d'autore e/o canto monodico antico, e repertorio di ispirazione etnofonica preferibilmente regionale), ci permettono di "sentire il polso" della situazione corale regionale, nella sua varietà di interessi e di ispirazioni. Si tratta di ben diciannove progetti (in realtà si sono presentati soltanto diciotto cori, ma il progetto dell'Insieme "Lumen vocale" è stato pubblicato ugualmente), che spaziano dalla polifonia rinascimentale al *gospel*,

Società polifonica "Santa Maria Maggiore"

Officium Consort

dal canto d'autore d'ispirazione popolare all'elaborazione di canti di tradizione orale, con la presenza, in alcuni casi, di composizioni originali dei direttori. Il regolamento, e lo spirito, di "Corovivo" tengono separati la valutazione del progetto e quella del coro, per valorizzare in ogni caso il lavoro e l'impegno della ricerca. Possiamo partire direttamente dai due progetti premiati, *Mute parole. Il linguaggio dei fiori tra miti, simboli, leggende e musica*, di Lucia Vinzi, per la sezione A, presentato dal Coro "Ars Musica" di Gorizia, e *Omaggio a Pavle Merkù per il suo 80° compleanno*, di Carlo Tommasi, per la sezione B, presentato dai giovani cantori del "Catticoro/Katizbor" di Trieste. *Il linguaggio dei fiori* è stato seguito attraverso un accattivante percorso dall'Inghilterra elisabettiana di Morley e Wilbye alla scrittura novecentesca di Britten, con analisi testuali, linguistiche e musicali, nonché puntuali riferimenti all'interpretazione del linguaggio dei fiori e della sua simbologia visiva, verbale e sonora. Si tratta di un progetto ricco di riferimenti culturali e notevolmente approfondito sul piano dei parallelismi fra retorica letteraria e realizzazione musicale. Il progetto di Carlo Tommasi, invece, si è ispirato ad una festosa ricorrenza, quella dell'ottantesimo compleanno di Pavle Merkù, per presentare non soltanto un omaggio di circostanza, ma ancor di più per valorizzare l'apporto dell'insigne maestro triestino alla letteratura per voci bianche. Nel progetto, infatti, è ben analizzata sia la ricerca compositiva di Merkù nel rapporto con i testi poetici per ragazzi di Roberto Piumini (*Piumini da canto*), sia la sua continua indagine sui canti popolari sloveni, culminata nei monumentali volumi di *Ljudsko izročilo Slovencev v Italiji/Le tradizioni popolari degli sloveni in Italia.* In particolare risultano interessanti le elaborazioni di canti per bambini e ragazzi provenienti da aree molto appartate della nostra regione, come la Val del Torre e la Val Resia, in cui il compositore Merkù cammina accanto allo studioso Merkù per rendere nell'elaborazione "colta" del musicista lo spirito del canto popolare d'origine.

Nella lettura degli altri progetti, divisi fra repertorio polifonico d'autore e repertorio di ispirazione etnofonica, possiamo trovare molte proposte interessanti. Vincenzo Ninci, per la "Società Polifonica Santa Maria Maggiore" di Trieste da lui diretta, propone un omaggio a Mendelssohn nel 160° anniversario della morte, con un'interessante analisi del rapporto fra testo ed espressione musicale in quattro famosi mottetti per coro *a cappella*. L'"Officium

Coro "Guarnieriano"

Coro "Città di Gradisca"

Coro polifonico "Città di Pordenone"

Consort" di Pordenone propone la primissima messa riformata secondo i canoni del Concilio di Trento, con la *Missa Regina Coeli* del fiammingo Jacobus De Kerle, affrontando il problema della musica nella Controriforma. Ancora un anniversario importante, il 250° della morte di Bartolomeo Cordans, nel progetto di Adelchi Zoratti per il "Coro Guarneriano", che celebra appunto questo insigne compositore veneto approdato in Friuli, divenuto maestro di cappella nel Duomo di Udine e alfiere di quella ripresa palestriniana settecentesca già portata avanti a Venezia da Lotti. *La devozione mariana e la scuola compositiva nord-europea* è il titolo del progetto di Valentina Longo per l'Associazione corale "Città di Gradisca d'Isonzo", che esamina la venerazione mariana attraverso l'opera di tre compositori del '900, Rachmaninov, Peeters e Górecki. Ampio è articolato si presenta il progetto del Coro Polifonico "Città di Pordenone", firmato dal direttore Mario Scaramucci e da Beniamino Tavella: *Musicisti a Pordenone nell'epoca umanistica e rinascimentale*, con un'analisi delle laude di Pietro Capretto e dei madrigali di Marcantonio Pordenon e Joseffo Marini. Il Coro di voci bianche "Le note allegre" di Ronchi dei Legionari, nel suo progetto *Venite a laudare*, curato dalla direttrice Marta Furlan, prende in esame il variare dell'interpretazione della lauda medievale nel tempo, avvalendosi di elaborazioni e trascrizioni di insigni compositori contemporanei per testi poetici d'autore ormai consacrati dalla tradizione popolare. Di particolare interesse risulta il progetto presentato dall'"Ensemble Armonia" di Cordenons. In esso la direttrice del gruppo femminile, Patrizia Avon, propone un suo *Magnificat* per coro femminile e arpa, composto tenendo presenti le *consonanze ideali e "proporzione divina" tra musica e pittura.* La struttura della composizione si ispira alla "sezione aurea", che l'autrice riscontra soprattutto nell'opera pittorica di Piero della Francesca, ed è suddivisa secondo rapporti proporzionali simili a quelli presenti nelle strutture visive. Il progetto di Andrea Ciciliot, direttore della Cappella musicale "Antonio Salieri" di Reana del Rojale, è dedicato invece alla liturgia bizantina di San Giovanni Crisostomo, e ne illustra le caratteristiche presentandone le elaborazioni polifoniche di noti maestri dell'area bizantino slava fra '800 e '900. Un omaggio alla polifonia veneta del primo barocco si può trovare nel progetto di Gioachino Perisan e del Gruppo vocale "Città di San Vito", dedicato a Giovanni Legrenzi ed alla sua *Messa per otto voci e cinque strumenti op. 9*, del 1667. Una gradevole ricostruzione dell'ambiente viennese dei primi decenni del sec. XIX si riscontra invece nel progetto presentato dai cori femminili riuniti "Multifariam" e

Gruppo corale "Ars Musica"

Coro "Le note allegre"

"Audite nova", e redatto da Roberto Frisano, *Una sera in casa Fröhlich*, che analizza i rapporti d'amicizia fra Schubert e quattro sorelle musiciste veramente "liete" di nome e di fatto…, e le occasioni musicali scaturite da tale amicizia per il grande viennese.
Di notevole interesse si presenta *Kodesh – Vechol (sacro - profano)*, redatto da Marco Podda per la "Cappella Tergestina" da lui diretta. Vi è valorizzata in particolare la musica ebraica delle Comunità di Trieste e Gorizia, con elaborazioni dallo stesso Podda, secondo un percorso che il coro già da tempo sta portando avanti.
A questo punto possiamo parlare dei progetti forse più legati all'ispirazione etnofonica, sebbene in realtà la dimensione del "popolare" sia spesso superata dall'elaborazione d'autore.
Il Coro di Voci bianche "Fran Venturini" di Domio, in provincia di Trieste, nel suo progetto *Il mondo dei bambini: giocando - cantando* redatto da Neda Sancin propone composizioni d'autore ispirate al mondo dei bambini, sia originali, sia legate a testi e musiche di estrazione popolare. Un altro coro di ragazzi, le "Voci bianche del Contrà", di Camolli - Casut si propone, nel progetto di Battista Pradal, di sensibilizzare i cantori e il pubblico *alla conoscenza di lingue e dialetti del Friuli-Venezia Giulia attraverso l'esperienza del canto popolare*, con cinque elaborazioni d'autore di altrettante melodie d'origine regionale in lingue e dialetti diversi.
Legato al mondo e alla valorizzazione del canto popolare sloveno è il progetto del gruppo vocale giovanile San Michele "Vrh sv. Mihaela", redatto dalla direttrice Mateja Černic, mentre uno scostamento dal repertorio regionale è riscontrabile nei progetti del Coro "Cjastelir" di Mereto di Tomba, che si propone di *Cantare in coro musica leggera* e del "Collis Chorus" di Budoia, che affronta il problema dell'esecuzione *a cappella* dei canti *spiritual* e *gospel*.
Un cenno, infine, al progetto pubblicato ma non eseguito dell'Insieme "Lumen Vocale" di Tapogliano, dedicato alla *Messa a 4 voci da cappella* di Monteverdi, ispirata al suo madrigale *La vaga pastorella.*

Fabio Nesbeda

Coro di voci bianche "Frian Venturini"

Ensemble "Armonia"

I CONCERTI

Entrare nella sala dove si svolge un concorso corale è un po' come varcare la soglia di un luogo sacro. Il silenzio rispettoso ed attento del pubblico; la tensione e la concentrazione che si leggono sui volti dei tanti coristi impegnati (riconoscibili dall'abbigliamento: persone in abito da sera che si aggirano già alle 10 di mattina nei corridoi attorno alla sala…); poi la giuria disposta nella sala semibuia dietro ad un tavolo, in prima fila, dotata di luci, spartiti e diapason… Nella sala della Stazione marittima di Trieste che ha ospitato, domenica 21 ottobre, l'ultima edizione di Corovivo si respirava quest'aria fin dal primo dei tre concerti in cui erano divise le esibizioni dei cori partecipanti.
Nella mattinata si sono esibiti sei cori, nel complesso eterogenei sia per organico che per scelte musicali. Ben quattro di loro presentavano programmi di musica sacra, pur di epoche diverse. Ha aperto il concerto un coro misto, la Società polifonica "S. Maria Maggiore" di Trieste diretta da Vincenzo Ninci, che ha presentato un repertorio dedicato alla musica sacra di Felix Mendelssohn-Bartoldy. Un percorso che si proponeva di evidenziare i modi della resa musicale del testo sacro, sottolineando l'attenzione del maestro tedesco verso l'aderenza del messaggio musicale con quello verbale.
Con il secondo coro siamo rimasti nel repertorio sacro, anche se del XVI secolo. Il gruppo vocale maschile "Officium consort" di Pordenone diretto da Danilo Zeni, ha proposto quella che forse è la prima messa composta dopo il concilio di Trento, del fiammingo De Kerle. Il tessuto vocale e contrappuntistico avrebbe richiesto certamente un ambiente diverso.
Di seguito si è esibito un altro coro maschile, il "Guarneriano" di S. Daniele diretto da Adelchi Zoratti, che ha proposto quattro mottetti del

Cappella musicale "A. Salieri"

Cori "Audite nova" e "Multifarian"

Gruppo vocale "Città di S. Vito"

compositore friulano Bartolomeo Cordans nel 250° della morte. Il delicato tessuto musicale barocco ha risentito della consistente massa corale.
In questo saltare attraverso i secoli, con l'Associazione corale "Città di Gradisca" diretta da Luca Perissin siamo passati al Novecento. Il coro ha proposto con proprietà un programma eterogeneo che comprendeva tre esempi di brani dedicati alla Madonna, scritti da autori del Nord e dell'Est Europa. Tradizioni musicali e religiose diverse si confrontavano, esprimendo una devozione forte e sentita.
Molto diversi i due ultimi programmi, con i quali si è passati alla musica profana.
L'attenzione alla produzione musicale del territorio è stata evidenziata dal coro polifonico "Città di Pordenone" diretto da Mario Scaramucci, il quale ha proposto una sequenza di brani di autori attivi nella città friulana nel tardo rinascimento. Nell'articolato percorso il coro ha variato più volte l'organico.
Ha chiuso la mattinata l'esibizione del Gruppo corale "Ars Musica" di Gorizia diretto da Lucio Rapaccioli che si è cimentato in un interessante confronto tra alcuni esempi di madrigalistica inglese di età elisabettiana ed un gruppo di brani di Benjamin Britten, di elevata difficoltà esecutiva. Un filo tematico (la simbologia dei fiori) legava i diversi brani, scritti a distanza di diversi secoli; un accostamento che è anche musicale, tenendo conto dell'esigenza del compositore inglese di confrontarsi con la musica rinascimentale del proprio paese.
È da osservare che le non ideali condizioni acustiche non hanno permesso di rendere giustizia ad alcuni repertori soprattutto sacri. Ma quello del luogo temo sia un problema costante e di difficile soluzione per qualsiasi concorso ospitato in una sola sede. Certo, a parziale consolazione, si può pensare che l'acustica era uguale per tutti. Forse bisognerebbe tener conto, tra gli elementi stilistici dei programmi che si propongono, anche dei luoghi per i quali la musica è stata pensata. Elemento fondamentale non solo per la musica antica.

Ivan Portelli

"Cappella Tergestina"

Coro "Cjastelir"

Nei due concerti pomeridiani si sono potute apprezzare ancora la varietà dei cori e la molteplicità dei progetti presentati, sempre all'interno delle due categorie previste dal regolamento. Una lieta sorpresa è stata la presenza di ben cinque gruppi di voci bianche e giovanili, segno dell'interesse dei giovanissimi cantori e dei loro direttori per il "salto di qualità" dato dalla preparazione per un concorso, sia pure speciale com'è "Corovivo". Possiamo quindi citare con piacere, nell'ordine di esecuzione, "Le note allegre" di Ronchi dei Legionari, dirette da Marta Furlan, in un impegnativo programma dedicato alla lauda medievale ed alla sua interpretazione in chiave contemporanea, il Coro di voci bianche "Fran Venturini", di Domio (Trieste), diretto da Susanna Zeriali, vivace e molto ben preparato vocalmente in un programma dedicato proprio alla coralità infantile ed al rapporto fra testo, musica e finalità pedagogiche, le "Voci bianche del Contrà", di Camolli-Casut, dirette da Giuliano Goruppi, che hanno dimostrato come un gruppo non numeroso di cantori possa eseguire in maniera brillante, se ben preparato, elaborazioni di canti popolari regionali di un certo impegno vocale e interpretativo. Più orientato verso la vocalità giovanile si è dimostrato il "Catticoro/Katizbor" di Trieste, diretto da Carlo Tommasi, piccolo gruppo vocale impegnato a proporre composizioni di Pavle Merkù in occasione del suo ottantesimo compleanno, e talora alle prese con una scrittura ardua nella sua disarmante semplicità, soprattutto sul piano dell'intonazione nel rapporto con gli strumenti. Giovanile anche la limpida vocalità del piccolo Gruppo vocale femminile "Vrh Sv. Mihaela" di S. Michele del Carso, diretto da Mateja Černic, ben preparato e intonato in una serie di elaborazioni canti popolari sloveni di varia provenienza.

I cori dei "grandi" hanno rivelato notevoli differenze nella preparazione vocale e nei repertori. Interessante è stata la proposta del gruppo femminile "Ensemble Armonia", di Cordenons, che ha presentato un *Magnificat* composto dalla stessa direttrice Patrizia Avon per soprano, contralto, coro femminile e arpa, e fondato sul gioco dei rapporti "aurei" della pittura rinascimentale. Il gruppo e le soliste hanno rivelato una buona vocalità d'assieme nell'originalità delle scelte compositive affrontate. Notevole preparazione vocale e interpretazioni ben calibrate della scrittura schubertiana, soprattutto in *Ständchen* e in *Gott in der Natur*, grandi pagine corali del maestro

viennese, ha rivelato il gruppo "di formazione" "Audite Nova" di Staranzano e "Multifariam" di Ruda, diretto da Gianna Visintin, musicista di provata esperienza e sensibilità nella preparazione vocale dei suoi cori. Anche i cori a voci miste si sono presentati con proposte e scelte timbriche e interpretative di vario tipo. Possiamo citare la Cappella musicale "Antonio Salieri", di Reana del Rojale, diretta da Andrea Ciciliot, impegnata in un omaggio alla solenne scrittura della liturgia bizantino-slava, che avrebbe, forse, richiesto nell'esecuzione un timbro vocale più "profondo", e il Gruppo vocale "Città di San Vito", diretto da Gioachino Perisan, che, fedele al suo intento di studiare opere di musicisti di scuola veneta e della nostra regione, ha proposto *Kyrie*, *Gloria* e *Credo* dalla *Messa per otto voci e cinque strumenti op. 9* di Giovanni Legrenzi, con il supporto di un piccolo gruppo strumentale formato da musicisti esperti nell'esecuzione barocca. Una solida e matura preparazione vocale e brillanti scelte interpretative ha rivelato la "Cappella Tergestina" di Trieste, che da molto tempo, sotto la guida di Marco Podda, è impegnata a proporre la musica sacra e profana della tradizione ebraica nelle comunità di Trieste e Gorizia, e si avvale di elaborazioni ad opera dello stesso direttore. Di altro segno, anche se in qualche modo legata alla cultura ed al linguaggio biblici, è stata la scelta del "Collis Chorus" di Budoia, diretto da Roberto De Luca, impegnato a diffondere il linguaggio dello *spiritual* e del *gospel*, in un'interpretazione brillante, forse non sempre sostenuta da un'adeguata cura nella vocalità, soprattutto maschile. Piacevole, infine, è stata l'esecuzione di famosi brani di musica leggera da parte del coro maschile "Cjastelir", di Mereto di Tomba, diretto da Maurizio Del Giudice, che ha valorizzato nel miglior modo possibile le non sempre brillanti capacità vocali del gruppo con accattivanti elaborazioni corali.

"Voci bianche del Contrà"

Catticoro / Katizbor

Fabio Nesbeda

Coro "Vhr Sv. Mihaela"

"Collis Chorus"

COROVIVO 2007
Risultati finali

> Fascia di ECCELLENZA

Officium Consort
di Pordenone
Direttore: Danilo Zeni

Coro di Voci Bianche "Fran Venturini"
di Domio (Ts)
Direttore: Susanna Zeriali

Associazione Corale "Audite Nova"
di Staranzano (Go)

Coro Femminile "Multifariam"
di Ruda (Ud)
Direttore: Gianna Visintin

Associazione "Cappella Tergestina"
di Trieste
Direttore: Marco Podda

Gruppo vocale giovanile Vrh Sv. Mihaela
di S. Michele del Carso (Go)
Direttore: Mateja Černic

> Fascia di MERITO

Società Polifonica "S. Maria Maggiore"
di Trieste
Direttore: Vincenzo Ninci

Associazione Corale "Città di Gradisca" di Gradisca d'Isonzo (GO)
Direttore: Luca Perissin

Gruppo Corale "Ars Musica"
di Gorizia
Direttore: Lucio Rapaccioli

Ensemble Armonia
di Cordenons (Pn)
Direttore: Patrizia Avon

Cappella Musicale "A. Salieri"
di Reana del Rojale (Ud)
Direttore: Andrea Ciciliot

Gruppo Vocale "Città di San Vito"
di San Vito al Tagliamento (Pn)
Direttore: Gioachino Perisan

Voci Bianche del Contrà
di Camolli-Casut (Pn)
Direttore: Giuliano Goruppi

Collis Chorus di Budoia (Pn)
Direttore: Roberto De Luca

> Fascia di DISTINZIONE

Coro Guarneriano
di San Daniele del Friuli (Ud)
Direttore: Adelchi Zoratti

Coro Polifonico "Città di Pordenone"
di Pordenone
Direttore: Mario Scaramucci

Coro di Voci Bianche "Le Note Allegre"
di Ronchi dei Legionari (Go)
Direttore: Marta Furlan

Coro "Cjastelir" di Mereto di Tomba (Ud)
Direttore: Maurizio Del Giudice

Catticoro/Katizbor di Trieste
Direttore: Carlo Tommasi

PROGETTI PREMIATI DALLA COMMISSIONE ARTISTICA DI COROVIVO

Categoria A
Mute Parole. Il linguaggio dei fiori tra miti, simboli, leggende e musica di Lucia Vinzi

Categoria B
Omaggio a Pavle Merkù per il suo 80° compleanno di Carlo Tommasi

Apprendiamo al momento di andare in stampa che mercoledì 5 dicembre è venuto a mancare, dopo breve malattia, **mons. Giuseppe Radole**, insigne musicista e musicologo, già docente al Conservatorio "Tartini" e direttore della Cappella Civica di Trieste, nonché compositore e autore di pregevoli opere storiche e musicologiche, e più volte collaboratore di "Choralia". Dedicheremo a lui un ricordo nel prossimo numero.

SUONI MUSICA E SORRISI ALPE ADRIA CANTAT 2007

Denis Monte

Ci sono luoghi dove allegria, suoni, musica e sorrisi magicamente si fondono insieme e diventano una cosa unica. Lignano Sabbiadoro la prima settimana di settembre è diventata ancora una volta uno di questi luoghi: una immensa pineta invasa pacificamente da oltre 400 coristi arrivati con ogni mezzo da ogni dove - Italia, Spagna, Austria, Slovenia, Belgio, Gran Bretagna, Germania, Norvegia, Svezia, Paesi Bassi, Russia, Ucraina e addirittura dal Giappone - con uno scopo comune: condividere esperienze, cantare e stare insieme. Questo è Alpe Adria Cantat, una settimana di canto corale perfettamente organizzata da Feniarco in collaborazione con l'USCI Friuli Venezia Giulia, con ASAC Veneto (Associazione per lo Sviluppo delle Attività Corali del Veneto), con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
La settimana era divisa in momenti di studio e di divertimento al mare, di gite alle vicine Venezia e Trieste, con concerti sul territorio che in occasione del Festival Corale "Alpe Adria", giunto alla sua seconda edizione, hanno interessato tutto il territorio della regione, coinvolgendo nell'insieme ben 23 cori! In un fantastico concerto finale, gli oltre 700 coristi partecipanti (quelli presenti alla Settimana e quelli coinvolti nel Festival), dopo l'esecuzione dei brani studiati nei vari atelier ed una ricca carrellata musicale, espressione del repertorio specifico di ciascun coro, hanno eseguito sotto la direzione dei maestri Matthias Becker, Fred Sjöberg ed Alessandro Cadario, l'*Inno Europeo*, il *Canticorum jubilo* di Haendel e una commovente *Va' Pensiero*, dedicata alla memoria di Luciano Pavarotti, scomparso proprio in quei giorni.
Personalmente vivo questa bella esperienza dal 2000 e quest'anno ho potuto partecipare con il mio coro di voci bianche. Oltre alla grande importanza didattica del corso (molto preparato e attento il maestro Mario Giorgi che conduceva il corso per voci bianche, ma altrettanto bravi tutti i docenti dei vari atelier: Carlo Pozzoli, Ira Spaulding, Giuseppe Maletto, Florian Helgath, Matthias Becker, Fred Sjöberg e

Alessandro Cadario), una inaspettata sorpresa con la fusione del mio coro con un coro di bambini di Bergamo per la realizzazione di un concerto insieme.
Grazie a tutte le persone dello staff che hanno reso possibile questo grande evento.
Ogni volta che i miei piccoli coristi cantano i brani imparati a Lignano non si sentono solo voci, ma volti, sorrisi, emozioni e ricordi che spero restino indelebili nella loro memoria.
A tutto lo staff ancora un grazie, bravi, e un arrivederci al prossimo anno.

DAL 2 AL 9 SETTEMBRE 2007 PRESSO IL VILLAGGIO GE TUR DI LIGNANO SABBIADORO SI È TENUTA LA MANIFESTAZIONE DENOMINATA "ALPE ADRIA CANTAT".
NOI RAGAZZE DEL CORO DI VOCI BIANCHE "ARTEMIA" DI TORVISCOSA VI ABBIAMO PARTECIPATO IN QUANTO I NOSTRI DUE MAESTRI DENIS MONTE E BARBARA DI BERT HANNO PENSATO CHE SAREBBE STATO MOLTO INTERESSANTE DIVERTENTE E ISTRUTTIVO POTERSI CONFRONTARE CON CORI PROVENIENTI DA DIVERSI PAESI EUROPEI. QUEST'ANNO A PARTECIPARE ERAVAMO IN OTTO GRUPPI (DEFINITI "ATELIERS") SUDDIVISI PER TEMI E PROGRAMMI DIFFERENTI.
IL NOSTRO ERA QUELLO DI MUSICA PER CORI DI BAMBINI E CORSO PER DIRETTORI. ABBIAMO COLLABORATO STUDIANDO PARTITURE MUSICALI ASSIEME AD ALTRI DUE CORI DI RAGAZZI. DI MATTINA CI SI SVEGLIAVA PIUTTOSTO PRESTO, VERSO LE 6.30, PERCHÉ LE LEZIONI INIZIAVANO SUBITO DOPO LA COLAZIONE E SI STUDIAVA PER CIRCA QUATTRO ORE ALLA MATTINA E DUE AL POMERIGGIO, COSICCHÉ NELL'ARCO DELLA GIORNATA RIMANEVANO ANCHE UN BEL PO' DI ORE DA TRASCORRERE ASSIEME AGLI ALTRI CORISTI.
PARLANDO ASSIEME ABBIAMO POTUTO CONSTATARE CHE FREQUENTARE UN CORO SENZA TRALASCIARE GLI OBBLIGHI SCOLASTICI NON È SEMPRE FACILE E RICHIEDE DI ORGANIZZARE CON CURA LA PROPRIA GIORNATA, SENZA SPRECHI DI TEMPO.
INSOMMA, PROBLEMI CHE CI ACCOMUNANO PRESENTANDOSI PIÙ O MENO UGUALI PER TUTTI. TUTTAVIA LA PARTECIPAZIONE AD UN CORO, ANCHE SE È MOTIVO DI SICURO DIVERTIMENTO, RICHIEDE ANCHE UNA VERA PASSIONE PER LA MUSICA CHE NON PUÒ ESSERE VISSUTA CON SUPERFICIALITÀ E QUESTA MIA PERSONALE CONVINZIONE HO NOTATO ESSERE CONDIVISA DALLA GRAN PARTE DELLE PERSONE CON CUI HO PARLATO.
DURANTE LE SERATE ABBIAMO PARTECIPATO, SIA COME ASCOLTATORI CHE COME ESECUTORI, AI NUMEROSI CONCERTI CHE ERANO STATI ORGANIZZATI NELLA SALA CHE, DURANTE LA GIORNATA, ERA UTILIZZATA PER LE LEZIONI.
MA L'APPUNTAMENTO PIÙ IMPORTANTE ED EMOZIONANTE È STATO CERTAMENTE IL "CONCERTO DI GALA" TENUTOSI, AL TERMINE DEL SOGGIORNO A LIGNANO, PRESSO IL PALAZZETTO DELLO SPORT LA SERA DEL 9 SETTEMBRE.
NON SO DIRE QUANTE PERSONE FOSSERO PRESENTI, MA POSSO CON CERTEZZA RIFERIRE L'EMOZIONE PROVATA NEL TROVARMI A CANTARE, ASSIEME AI MIEI AMICI, SOPRA UN GRANDE PALCO ILLUMINATO.
PRIMA DI SALIRE ABBIAMO RIPASSATO LE PARTI PER EVITARE FIGURACCE… MA LA PRESENZA DI DENIS CI HA ANCORA UNA VOLTA FATTO TROVARE LA TRANQUILLITÀ E LA FORZA DI AFFRONTARE SERENAMENTE ANCHE QUELLA PROVA CHE, ALLA FINE È STATA GRADITA ED APPLAUDITA.
VORREI CHE QUESTE RIGHE POTESSERO ESSERE ANCHE IL LUOGO PER RINNOVARE AI NOSTRI MAESTRI, DENIS, BARBARA E LA NOSTRA PIANISTA ACCOMPAGNATRICE, PATRIZIA, LA NOSTRA PIÙ SENTITA GRATITUDINE.
GRAZIE PER AVERCI FATTO SCOPRIRE UN COSÌ BEL MONDO ED UN COSÌ APPASSIONANTE MODO PER STARE ASSIEME.

Per il Coro Artemia
di Torviscosa
Delia Stabile

II FESTIVAL CORALE ALPE ADRIA

Pier Filippo Rendina

Non sempre le scommesse si concludono con esiti favorevoli. I rischi possono essere grandi e le variabili imprevedibili. A volte gli obiettivi prefissati vanno oltre le reali possibilità, oppure cadiamo in grossolani errori di valutazione.
Per il Festival Corale "Alpe Adria" non è stato così. Questo grande evento, nato lo scorso anno per volontà della Feniarco quale ulteriore ampliamento della Settimana di canto corale "Alpe Adria Cantat" ed organizzato in stretta collaborazione con l'USCI Friuli Venezia Giulia, ha dimostrato che a volte le scommesse vanno a buon fine. Perché proprio di una scommessa si tratta: radunare in un unico luogo rappresentanti della coralità delle più svariate regioni italiane; coinvolgere il territorio con una rete di concerti che vadano ad interessare luoghi significativi, di interesse storico o preziosi nella loro suggestività; offrire un panorama il più ampio possibile sui repertori musicali praticati dai nostri cori, dalla polifonia rinascimentale alla tradizione folkloristica, alla musica contemporanea.
Obiettivi importanti e di certo non di facile praticabilità, eppure è innegabile che anche in questa sua seconda edizione, svoltasi nella prima settimana di settembre con sede di riferimento a Lignano Sabbiadoro, il Festival "Alpe Adria" abbia soddisfatto pienamente ogni aspettativa.
I Vocalists "Le Pleiadi" di Bolzano hanno aperto il Festival con il concerto inaugurale della Settimana Internazionale di Canto Corale. Repertorio originale, quello della formazione altoatesina diretta da Lucia Targa, che ha proposto arrangiamenti propri di brani di musica pop, blues e jazz americana.
È stato invece dedicato ai cori delle scuole medie superiori il concerto che si è tenuto nella serata di mercoledì 5 settembre a Trieste nella Chiesa Evangelico Luterana, gremita di pubblico, dove i cori Rauma Musikskoles Ungdomskor di Åndales (Norvegia), diretto da Torkil Klami, e Nacka Musikklasser di Nacka (Svezia), diretto da Johan Holgersson, sono stati ospiti del Coro del Liceo "G. Oberdan", presente

nella sua doppia formazione giovanile e senior, sotto la direzione di Stefano Klamert.
A confermare la larga presenza di giovani voci in questa seconda edizione del Festival sono stati anche i numerosi appuntamenti che nella serata di venerdì 7 settembre hanno visto protagonisti cori di voci bianche e cori giovanili.
Sul palcoscenico del Kulturni dom di Gorizia si sono alternati il Coro femminile "Kraški slavček" di Aurisina (Ts), diretto da Mirko Ferlan, il Coro di voci bianche "Juvenes Cantores" di Corato (Ba), diretto da Luigi Leo, e il Coro "La Corolla" di Ascoli Piceno, diretto da Mario Giorgi. I brani proposti hanno spaziato dal repertorio classico alla tradizione popolare, alle nuove composizioni di autori italiani contemporanei espressamente dedicate ai cori di bambini.
A Bagnaria Arsa, nella suggestiva cornice della Villa Dal Dan di Privano, il Coro "Castions delle Mura", diretto da Annamaria Vinciguerra, ha accolto calorosamente i giovani della Coral "Art-9" di Grenollers (Spagna) e il Children Chamber Choir "Aurora" di St. Petersburg (Russia), diretti rispettivamente da Àngels Costa e da Galina Kozlova. La serata si è articolata in proposte musicali estremamente varie ed eterogenee, concludendosi ad effetto con la travolgente esibizione del coro russo.
Una ventata d'Oriente ha soffiato a Sacile, con il "Vita Choir" di Sergiev-Possad (Russia) e il Konan Girls' Choir Sola di Kobe (Giappone) - le otto ragazze, e questo va detto a loro merito, che durante la settimana di Alpe Adria hanno affrontato da sole, con ottimo risultato, l'atelier di musica per Vocal ensembles. In questa serata incentrata principalmente sulle radici tradizionali del proprio paese d'origine, a fare gli onori quale degno padrone di casa è stato il Coro "Livenza", diretto da Toni Colombera.
La grande musica sacra è stata invece protagonista dei concerti di Corona di Mariano del Friuli e di San Vito al Tagliamento. Esclusivamente otto-novecentesco è stato il programma presentato nella chiesa di Corona dalla Corale "Portelli" diretta da Fabio Pettarin e dai due cori ospiti, l'Insieme Corale "Ecclesia Nova" di Bosco Chiesanuova (Vr), diretto da Matteo Valbusa, e il Coro "Note Blu di San Ponziano" di Roma, diretto da Marina Mungai. Più ampio invece, espanso fino ad abbracciare la polifonia antica e le contaminazioni etnografiche, l'orizzonte musicale della Corale "Animae Voces" di Bagno a Ripoli (Fi) e dell'Ensemble "Armoniosa Consonanza" di Terni, le due formazioni, dirette da Edoardo Materassi e da Sara Cresta, che si sono esibite presso il Duomo sanvitese, ospiti del Gruppo vocale "Città di San Vito" diretto da Gioachino Perisan.
Echi delle valli alpine hanno poi risuonato ad Aquileia e a Cordenons, dove ai due cori ospitanti, il "Natissa" di Luca Bonutti e l'A.N.A. "Montecavallo" di Alessandro Pisano, si sono affiancati due cori virili: il Coro "Concordia" di Merano (Bz), diretto da Vittorio Vincenzi, e il Coro "Negritella" di Predazzo (Tn), diretto da Giuseppe "Bepi" Brigadoi.
A conclusione di questa grande kermesse corale, il Grande Concerto di Gala di sabato 8 settembre al Villaggio Ge.Tur. di Lignano ha dato modo a tutti i cori del Festival di esibirsi nuovamente alternandosi su un unico palcoscenico, per poi fondere le proprie voci nel gran finale a cori riuniti, segno tangibile quanto suggestivo dell'universalità del linguaggio musicale, capace di parlare ai giovani e ai meno giovani, superando i confini storici e geografici, ma senza annullare l'identità culturale che contraddistingue e arricchisce ogni popolo.

STAGE PER GIOVANI DIRETTORI DI CORO A BOLOGNA

Devis Formentin

da quattro anni la Fondazione "Mariele Ventre" di Bologna organizza, con il patrocinio di Feniarco, un importante concorso internazionale per direttori di coro, vinto in quest'ultima ultima edizione del 2007 dall'italiano Lorenzo Donati. Il concorso, svoltosi dal 9 al 13 ottobre presso l'Aula Absidale di S. Lucia a Bologna, prevedeva l'esecuzione di brani musicali di epoche diverse che i candidati dovevano preparare nei 15 minuti utili ad istruire i tre cori che si erano prestati per il concorso: il "Grex Vocalis" (Norvegia), l'"Ensemble Orlando Fribourg" (Svizzera) ed il "Coro Polifonico di Ruda", qualificato gruppo della nostra regione. Questi cori, naturalmente, già conoscevano le parti ma durante il concorso dovevano essere disponibili a "rileggerle" secondo l'interpretazione del candidato che in quel frangente diventava direttore del coro stesso. La valutazione non teneva conto solamente della capacità di fornire un'interessante interpretazione dei brani da parte del candidato ma anche della chiarezza comunicativa, dell'efficacia gestuale e dell'abilità nell'ottenere, in poco tempo, l'esecuzione secondo lui più appropriata.

In concomitanza con il concorso, la Fondazione "Mariele Ventre", ancora con la partecipazione di Feniarco, ha organizzato quest'anno anche uno stage per direttori di coro sul tema *La musica sacra nei secoli*, svoltosi tra l'11 e il 13 ottobre scorsi presso il Museo Internazionale della Musica di Bologna. Il programma prevedeva l'analisi di alcuni brani del repertorio corale del Rinascimento, del Romanticismo e del Novecento e la concertazione dei medesimi con tre cori specializzati in ciascun repertorio, gli stessi cori presenti al concorso. Il corso era limitato a soli cinque partecipanti effettivi, poi divenuti sette, e cinque uditori. La nostra Regione era rappresentata da tre direttori: Elisa Ulian, Roberto De Luca, ed il sottoscritto. I docenti erano alcuni dei membri della giuria del concorso: i maestri Walter Marzilli, Carl Høgset e Stojan Kuret. Durante lo stage hanno inizialmente cercato di tracciare

alcune idee generali sulle problematiche inerenti al repertorio preso in esame, ponendo poi l'attenzione non tanto su precise questioni stilistiche (quasi sempre opinabili) quanto sulla capacità dei direttori di proporre una propria chiara visione del brano e di saperla realizzare attraverso il coro-laboratorio. Nonostante le ovvie differenze, lo stage si è proposto quindi come una sorta di simulazione del concorso, in cui ogni partecipante ha avuto modo di ricercare i colori, le dinamiche e le caratteristiche che riteneva più appropriate ai singoli brani. C'è da segnalare che la qualità e preparazione dei cori era tale da permetterci di intervenire senza alcun dispendio di tempo ed energie. I docenti intervenivano a volte per aiutarci a leggere in maniera diversa il repertorio, altre volte per far notare situazioni e dettagli su cui non ci eravamo soffermati. Capita spesso che alcuni docenti impongano una propria interpretazione del brano o un proprio stile gestuale; in questo caso invece, l'obiettivo è stato davvero una riflessione profonda sulla pagina musicale, uno scambio di opinioni su questioni tecniche e anche sulle diverse modalità di gestione di una prova, senza "verità" calate ma con scambi di idee che hanno reso l'esperienza molto interessante e stimolante. Molto utile è stata poi la possibilità di osservare i diversi modi di approccio ai brani, le peculiarità del gesto di ogni singolo direttore, la capacità comunicativa e l'attenzione ad ogni dettaglio che consentisse di realizzare, nel migliore dei modi, la propria idea musicale.

Tutto questo, come ho già avuto modi di anticipare, grazie anche all'eccezionale capacità dei cori di adattarsi con estrema facilità alle diverse richieste.

Un sentito ringraziamento va alla Fondazione "Mariele Ventre", a Feniarco ed all'USCI Friuli Venezia Giulia per averci consentito questa esperienza davvero appassionante.

LA MUSICA, IL CERVELLO E L'INSEGNAMENTO

CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'EDUCAZIONE DELLA VOCE

Ferruccio Ghietti

Se prendiamo in considerazione, nella nostra cultura mediterranea, l'accezione più remota della parola "Musica" possiamo constatare che, per i Greci e durante tutta l'epoca classica, la Musica era ritenuta una delle attività protette dalle Muse, un'arte tutelata da Euterpe. Omero e gli altri cantori della mitologia chiedevano di venir ispirati mediante il canto, mettendo in evidenza l'intervento delle Muse. Conseguentemente, seguendo la tradizione classica, ancor oggi, da diversi autori e studiosi, la musica viene definita "l'arte" dei suoni

conferendole una connotazione intellettualistica ed aristocratica che la colloca su di un piedistallo elitario. Si tratta di una specificazione molto seducente ma oltremodo riduttiva, che esclude tutte le manifestazioni sonore che non siano prodotte volontariamente dall'uomo. Invece possiamo vedere che la natura produce, senza che l'uomo intervenga, molti suoni che suscitano e trasmettono intense sensazioni, paragonabili a quelle provocate dalla nostra musica.
Quando ci troviamo di fronte al canto dell'usignolo o di altri animali, al mormorio di un ruscello, allo stormire delle fronde di un bosco, possiamo avvertire un profondo coinvolgimento dei nostri sentimenti senza avere la minima percezione di una qualsiasi elaborazione umana, di un qualunque intervento artificioso. Possiamo quindi constatare che la musica non è una prerogativa della nostra specie, una nostra opera, ma esiste nel creato e viene prodotta in vari modi sia dalla natura che da alcuni esseri animati che la usano e la apprezzano in maniera molto evidente, mentre altri animali anche evoluti, come ad esempio i primati, non la prendono in considerazione.
Sembra quindi più appropriato e logico considerare la musica un fenomeno acustico recepito come un linguaggio che riesce, soprattutto, a trasmettere sentimenti e sensazioni emotive. È opportuno però cercare di definire esaurientemente cosa dobbiamo intendere per linguaggio. In parecchi casi, molto superficialmente, lo si considera un sinonimo di lingua, idioma, favella; ma più correttamente quando vogliamo mettere in evidenza il mezzo di comunicazione, usiamo pure dire linguaggio del corpo, degli animali, dei colori…
Nell'evoluzione della propria capacità di migliorare i rapporti interpersonali l'uomo ha privilegiato e sviluppato maggiormente una conquista relativamente recente: il linguaggio verbale. Sappiamo che l'organo che consente di produrre una fonazione articolata ha completato la sua evoluzione non prima di settantamila anni addietro e solo in seguito il linguaggio umano divenne il mezzo di comunicazione che maggiormente ci distingue dagli animali e ci consente, utilizzando il processo di verbalizzazione del pensiero, di dare origine alle grandi conquiste culturali umane, alla letteratura, alla storia, alla scienza, alla filosofia.
Ma non dobbiamo dimenticare che, nella comunicazione interpersonale che usiamo ogni giorno, gran parte dell'espressività dipende dalla nostra capacità di usare con efficacia il linguaggio gestuale e mimico. Basta considerare la diversa incisività di un fax, di una lettera, di una conversazione telefonica, di un colloquio cordiale, di una discussione animata. Sotto questo aspetto si possono evidenziare diverse affinità fra il linguaggio gestuale e la musica in quanto, ad esempio, il supporto motorio è sempre ben riscontrabile in ambedue le capacità espressive. Non dobbiamo dimenticare che il linguaggio gestuale viene recepito dalla vista, il nostro senso più sviluppato ed efficiente rispetto all'udito e gli altri.
Il linguaggio verbale si è sviluppato, in modo particolare, nella zona corticale dell'emisfero sinistro mentre la musica, certamente linguaggio antichissimo, coinvolge con tutte le conseguenze naturali, non solo la corteccia ma anche strutture ancestrali e profonde di ambedue gli emisferi.
Pertanto la musica, anche nel suo aspetto più raffinato e sofisticato, non è mai solo un'espressione artistica. Ce ne possiamo ben accorgere valutando gli effetti che essa produce sullo sviluppo dell'esistenza degli animali e delle piante; di questo dobbiamo sempre tener conto quando ci occupiamo di musica e delle attività ad essa correlate.
Usando congiuntamente ed

opportunamente il linguaggio musicale e quello verbale si riesce a raggiungere una completezza di comunicazione eccezionale, realizzabile col canto umano, che può riuscire a trasmettere contemporaneamente emozioni profonde e anche concetti trascendenti in una connessione straordinariamente incisiva.
L'esigenza di esprimere stati d'animo che coinvolgono più persone ha portato al sorgere di un'attività rivolta a gestire i rapporti con la divinità: il canto sacro, una delle espressioni musicali più primitive. Il più antico canto liturgico della Chiesa Cattolica Romana a noi noto è il canto gregoriano. Sviluppato e praticato dopo il 313 con l'Editto di Costantino che concedeva pieno diritto di culto al cristianesimo il canto sacro cristiano venne consolidato e codificato da Carlo Magno che lo diffuse in tutto l'impero con le Scholae Cantorum istituite da Papa Gregorio Magno che riunì i canti nell'Antifonario.
Cantare il gregoriano, un canto monodico privo di accompagnamento, ancora oggi è un'esperienza utile per qualsiasi gruppo corale. Nell'esecuzione in forma monodica, ogni anticipo o ritardo viene evidenziato e recepito perché la mancanza di un accompagnamento strumentale lascia scoperte le voci. L'uso della lingua latina consente un preciso collegamento con la tradizione europea.
Poiché la trasmissione dei canti avveniva oralmente non abbiamo testimonianza ed informazioni sicure sulla musica primitiva ed antica come avviene per altre attività umane che sono state supportate dall'evoluzione della scrittura. Anche l'invenzione che consentì di scrivere un brano di musica risolse solo parzialmente il problema; appena nel secolo scorso sono state perfezionate tecnologie che hanno dato una risposta soddisfacente a questa esigenza mediante registrazioni e riproduzioni sempre più sofisticate.
Possiamo dunque considerare la voce umana lo strumento più espressivo che noi possediamo e siamo capaci di usare per fare musica. Dobbiamo sempre farlo con criterio ed attenzione per cercare di ottenere il miglior risultato possibile senza provocare danni e conseguenze che potrebbero compromettere la qualità della comunicazione e la stabilità del mezzo usato. Innanzitutto non possiamo dimenticare che la mente ed il corpo, secondo l'interpretazione su cui concordano quasi tutti, non sono, come si poteva dedurre dalle affermazioni di Cartesio, due entità contrapposte, ma sono due aspetti dell'individuo, sempre presenti in ogni attività umana e quindi anche nelle manifestazioni musicali più differenti. Non sempre ci rendiamo conto di quanto partecipiamo con la componente corporea a tutti i più diversi eventi della nostra vita, quale ad esempio l'attività corale, tenendo pur sempre ben presente la funzione di coordinamento e di guida espletata dal nostro cervello.
Una caratteristica presente e condizionante in tutte le attività motorie è la necessità di rendere automatica la prestazione per poterla praticare quando serve. Tutti i gesti, anche i più semplici richiedono, tra i numerosi muscoli coinvolti, una perfetta coordinazione che è raggiungibile solo con un corretto apprendimento, una buona memorizzazione ed un'assidua applicazione che consenta l'automatismo desiderato.
Ad esempio per avere un buon rendimento, senza interruzioni nell'emissione del suono, è necessario che la respirazione non crei problemi e sia automatica in ogni circostanza.
Solo successivamente la prestazione si può allenare per conseguire la capacità di prolungarla nel tempo, variandone anche le modalità di esecuzione, l'intensità e gli altri aspetti che la caratterizzano e

possono renderla più o meno apprezzabile. In tutte le esecuzioni musicali la mancanza di una corretta automazione di base può vanificare tutto l'impegno profuso nel tentativo di personalizzare e migliorare il rendimento.
Non sempre ci rendiamo conto di quanta differenza ci sia tra una padronanza appena sufficiente di un qualsivoglia movimento e la capacità di eseguirlo bene. È un adeguamento indispensabile per conseguire il pieno controllo di qualsiasi nostra azione e quindi per svolgere qualunque attività musicale. Tutti i pianisti sanno bene quanto ci si debba allenare per mantenere efficiente la capacità di eseguire correttamente un trillo od ogni altro gesto tecnico.
Dunque la produzione di qualsiasi genere di musica richiede quasi sempre un notevole impegno muscolare e, conseguentemente una particolare attenzione nell'apprendimento corretto del gesto ed una diligente applicazione che presenta tutte le caratteristiche dell'allenamento motorio. Tutto ciò è ben evidente, e viene messo in atto diligentemente da coloro che usano una tastiera, uno strumento a corde oppure a fiato. Non sempre questo avviene, ed è tenuto in giusta considerazione, da chi usa la voce per cantare o per parlare in pubblico.
È evidente, invece, che un cantante, un corista e tutti coloro che usano professionalmente la loro capacità di fonazione dovrebbero porre molta attenzione alla buona efficienza della loro voce, del loro strumento, come fanno i campioni del tennis, dello sci, del ciclismo e di tutte le attività agonistiche che hanno una cura, quasi maniacale, dei loro attrezzi, degli strumenti che li rendono famosi.
Uno dei primi e più importanti problemi da risolvere è la scelta della didattica più opportuna per consentire un corretto apprendimento. Se riteniamo, come ormai è convinzione comune, che si riesca ad insegnare proficuamente solo quando si sia capaci di mettere in contatto due cervelli facendoli interagire fra loro, occorre parametrare l'insegnamento non solo sulla personale preparazione generale e specifica, su quanto si conosce e sulle proprie capacità di comunicazione, ma anche sulle peculiarità del discente, sulle sue caratteristiche, sulle sue aspettative nonché sulle circostanze ambientali e di tempo.
Ad esempio tra ammaestrare, addestrare, istruire, preparare, coltivare, erudire, educare, formare… (che non sono sinonimi ma diversi aspetti e modalità di insegnamento) si dovrebbe sempre saper scegliere la forma più adatta a coinvolgere chi deve apprendere. Molto frequentemente, ad esempio, si continua ad ammaestrare, quasi fossero animali, allievi che possiedono e dimostrano capacità di apprendimento ben diverse ed avrebbero bisogno di tecniche d'insegnamento differenti. Molte volte si cerca pervicacemente di coltivare attitudini non presenti negli allievi e, soprattutto, non desiderate.
Troppe volte chi insegna vuole raggiungere una sua aspirazione, soddisfare un'ambizione repressa invece di cercare di educare.
Malauguratamente, ancora oggi, nella maggior parte delle occasioni, la pedagogia pone più attenzione ed impegno all'indottrinamento dei futuri docenti, con nozioni anche obsolete, invece di fornire loro le conoscenze indispensabili per cercare di capire come è strutturato il cervello e come funzionano i processi mentali necessari per ottenere un buon apprendimento.
Troppo frequentemente si ritiene che, per poter insegnare una qualsiasi cosa, sia più che sufficiente conoscerla a fondo e saperla compiere bene. Ma poi ci accorgiamo che non sempre basta essere un grande musicista oppure un campione di qualsiasi attività per essere capaci di trasmettere ad altri conoscenze ed abilità.

Tutti, nella nostra esperienza personale, abbiamo avuto esempi di insegnanti colti ed eruditi, ma incapaci di adeguare la loro capacità di comunicazione alle esigenze degli allievi. D'altronde anche coloro che frequentano una qualsiasi struttura educativa dovrebbero cercare di capire in quale modo avvenga il processo dell'apprendimento e rendersi meglio conto di come sia strutturato e come funzioni il proprio cervello per riuscire a farlo operare meglio.

Nella specie umana le differenze tra maschi e femmine sono evidenti. Conseguentemente la loro attitudine ad usare alcuni strumenti musicali è molto diversa e condiziona notevolmente le scelte e le prestazioni. Ad esempio, mediamente, a causa della diversa configurazione dell'encefalo, le donne riescono ad operare più naturalmente quando impegnano congiuntamente le due mani e quando compiono lavori di precisione, mentre gli uomini sfruttano meglio la propria lateralità e la loro prestanza fisica.

Nella natura e nell'uso della voce maschile e femminile le differenze sono molto evidenti a cominciare dalla respirazione prevalentemente toracica nella donna, per cause attinenti alla maternità, mentre è predominante nell'uomo quella addominale. Questo dovrebbe comportare, conseguentemente, una diversa impostazione sia delle esercitazioni che delle esecuzioni delle voci femminili e maschili.

Nella composizione della musica la lateralità (il mancinismo e rispettivamente la tendenza destrimane) può determinare scelte anche molto evidenti. Ad esempio l'uso della mano sinistra è prevalente in molte composizioni di Johann Sebastian Bach o di Nicolò Paganini mentre nei componimenti di Chopin o di Tartini, in molti casi, la destra è predominante. Di conseguenza gli esecutori sono portati ed inserire nelle loro scelte e nel loro repertorio i brani più congeniali alla propria lateralità.

Questa tendenza non dovrebbe venir contrastata dai docenti per non causare ripercussioni sempre deleterie.

Chi insegna ad un gruppo numeroso dovrebbe saper adattare la propria proposta con un'opportuna scelta di alternanza di esposizione verbale e di esempio gestuale per andare incontro alle aspettative dei destrimani e dei mancini. Le esperienze, ormai ben consolidate, di Orff, di Kodaly, di Tomatis, di Wilfart e di tanti altri consentono un'ampia varietà di scelta didattica

L'acquisizione, da parte dei docenti di qualsiasi disciplina, di queste conoscenze e di tali capacità, dovrebbe essere oggetto di impegno prioritario per tutti per ottenere i migliori risultati dal proprio lavoro dovendo oggi confrontarsi con una generazione di giovani che stanno vivendo esperienze educative molto diverse, basate soprattutto su di un'intensa informazione figurativa e non più sulle fonti scritte, come avveniva in un passato anche recente.

Ci si deve convincere che non basta un buon programma per ottenere buoni risultati, ma che un docente capace riesce ad operare bene, svolgendo qualsiasi programma, quando arriva ad insegnare mettendosi in sintonia a chi vuole apprendere. È un traguardo molto impegnativo, specialmente per chi si occupa di musica.

Il presente articolo è stato pubblicato in Atti del XXXVI Convegno Europeo Ass. Corale Goriziana "C.A. Seghizzi" Gorizia, 2006

Nativitas calendario

Lunedì 26 novembre - Pordenone
Duomo Concattedrale di San Marco, ore 20.45
Nell'ambito del XVI Festival Internazionale di Musica Sacra
Journey of the Magi
Benjamin Britten: 5 Canticles, A Ceremony of Carols
PUERI CANTORES DEL DUOMO DI UDINE

Martedì 27 novembre - Udine
Chiesa di S. Giacomo, ore 20.45
Journey of the Magi
Benjamin Britten: 5 Canticles, A Ceremony of Carols
PUERI CANTORES DEL DUOMO DI UDINE

Sabato 1 dicembre - Cormons (Go)
Teatro Comunale, ore 16.00
Incontro di piccoli cori per il Natale
CORI DI VOCI BIANCHE E GIOVANILI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Sabato 1 dicembre - Vienna (A)
Municipio, ore 19.00
Canti di Avvento a Vienna
I PICCOLI CANTORI DELLA CITTÀ DI TRIESTE

Domenica 2 dicembre - Gorizia
Chiesa di S. Giovanni, ore 18.00
In dulci jubilo
Cantate sacre per il Natale e l'Anno Nuovo di Dietrich Buxtehude (1637-1707)
GRUPPO VOCALE EUPHONIA
S. Pier d'Isonzo (Go)
ENSEMBLE STRUMENTALE DEL G. V. EUPHONIA

Domenica 2 dicembre
Ronchi dei Legionari (Go)
Chiesa di S. Lorenzo, ore 18.30
Il Natale nella tradizione colta e popolare
ASS. CORALE "VOX JULIA" Ronchi dei Legionari (Go)
VOCI MASCHILI E VOCI BIANCHE DEL CONTRÀ Camolli-Casut (Pn)

Venerdì 7 dicembre - Trieste
Chiesa Evangelico Luterana, ore 18.00
X Rassegna Cori Scolastici "Canzoni sotto l'albero"
CORO GIOVANILE DEL LICEO SCIENTIFICO "G. OBERDAN" Trieste
CORO GIOVANILE DEL LICEO SCIENTIFICO "G. GALILEI" Trieste
CORO DEL LICEO GINNASIO "F. PETRARCA" Trieste
CORO DEL LICEO GINNASIO "D. ALIGHIERI" Trieste
CORO FEMMINILE DEL LICEO PEDAGOGICO "A. M. SLOMŠEK" Trieste
CORO MISTO GIOVANILE "TRST" Trieste
CORO LICEO OBERDAN - SENIOR Trieste
CORO DEL LICEO CLASSICO "A. MARIOTTI" Perugia

Sabato 8 dicembre - Latisana (Ud)
Duomo, ore 20.45
Il Signore è mia luce e mia salvezza
CORALE SYNPHONIA Griis-Cuccana (Ud)

Sabato 8 dicembre - Sedegliano (Ud)
Chiesa Parrocchiale, ore 20.15
Note di Natale Musica e poesia nell'attesa della Festa
CORO EUTERPE Sedegliano (Ud)

Sabato 8 dicembre - Spilimbergo (Pn)
Duomo di S. Maria Maggiore, ore 20.30
Missa Prima in Nativitate Domini
Giovanni Gabrieli, Orlando di Lasso
BANDANTICA "LA PIFARESCA" su strumenti antichi
ENSEMBLE OROLOGIO coro e strumenti antichi
OFFICIUM CONSORT schola gregoriana

Sabato 8 dicembre
St. Paul im Lavanttal (A)
Chiesa di St. Paul, ore 19.00
Concerto d'Avvento
GRUPPO INCONTRO Trieste
CORO MISTO, CORO GIOVANILE E CORO DI VOCI BIANCHE St. Paul im Lavanttal (A)

Sabato 8 dicembre - Trieste
Teatro "Silvio Pellico", ore 18.00
X Rassegna Cori Scolastici "Canzoni sotto l'albero"
CORO INTERSCOLASTICO TRIESTINO
CORO DEL LICEO CLASSICO "A. MARIOTTI" Perugia

Sabato 8 dicembre - Trieste
Chiesa Evangelico Luterana, ore 20.45
In dulci jubilo
Cantate sacre per il Natale e l'Anno Nuovo di Dietrich Buxtehude (1637-1707)
GRUPPO VOCALE EUPHONIA
S. Pier d'Isonzo (Go)
ENSEMBLE STRUMENTALE DEL G. V. EUPHONIA

Sabato 8 dicembre - Udine
Chiesa della B. V. del Carmine, ore 20.30
L'atmosfera natalizia nella tradizione anglosassone
CORO MISTO DELLA SOCIETÀ FILARMONICA "G. VERDI" Ronchi dei Legionari (Go)
ASSOCIAZIONE CULTURALE E MUSICALE "TOURDION" Cavalicco (Ud)

Domenica 9 dicembre
Monfalcone / Tržič (Go)
Teatro della Parrocchia di S. Nicolò / Župnijska dvorana sv. Nikolaja, ore 17.30
Cantata Natalizia / Božična kantata
CORO DI VOCI BIANCHE / OPZ "FRAN VENTURINI" Domio / Domjo, Dolina / San Dorligo della Valle (Ts)
ASSOCIAZIONE BANDISTICA / GODBENO DRUŠTVO "V. PARMA" Trebiciano / Trebče (Ts)

Domenica 9 dicembre
Ronchi dei Legionari - Selz (Go)
Chiesa di S. Domenica, ore 20.45
In dulci jubilo
Cantate sacre per il Natale e l'Anno Nuovo di Dietrich Buxtehude (1637-1707)
GRUPPO VOCALE EUPHONIA
S. Pier d'Isonzo (Go)
ENSEMBLE STRUMENTALE DEL G. V. EUPHONIA

Domenica 9 dicembre - Venzone (Ud)
Duomo di S. Andrea Apostolo, ore 18.00
Missa Prima in Nativitate Domini
Giovanni Gabrieli, Orlando di Lasso
BANDANTICA "LA PIFARESCA" su strumenti antichi
ENSEMBLE OROLOGIO coro e strumenti antichi
OFFICIUM CONSORT schola gregoriana

Venerdì 14 dicembre
Lasiz, Pulfero / Laze, Podbonesec (Ud)
Chiesa di Lasiz / Cerkev v Lazah, ore 20.30
Concerto di Natale / Božični koncert
CORO DI VOCI BIANCHE / OPZ MALI LUJERJI
San Pietro al Natisone / Špeter (Ud)
SOLO CANTANTI / SOLOPEVCI GLASBENA MATICA
San Pietro al Natisone / Špeter (Ud)
CORO MISTO / MEPZ "FRAN VENTURINI"
Domio / Domjo, San Dorligo della Valle (Ts)

Sabato 15 dicembre
Campoformido (Ud)
Chiesa della Purificazione, ore 20.45
Il Signore è mia luce e mia salvezza
CORALE SYNPHONIA
Griis-Cuccana (Ud)

Sabato 15 dicembre
Capriva del Friuli (Go)
Chiesa Parrocchiale, ore 20.45
Cantan gli Angeli
GRUPPO POLIFONICO CAPRIVESE
Capriva del Friuli (Go)

Sabato 15 dicembre - Muggia (Ts)
Duomo, ore 20.30
Natale: la musica e i sentimenti
I PICCOLI CANTORI DELLA CITTÀ DI TRIESTE
ENSEMBLE STRUMENTALE DELL'ACCADEMIA DI MUSICA E CANTO CORALE DI TRIESTE

Sabato 15 dicembre - Murnau (D)
Chiesa Parrocchiale, ore 19.00
Concerto Natalizio dell'Agach
Unione delle Federazioni Corali Alpine
STAFFELSEECHOR MURNAU
LIEDERTAFEL STRASSWALCHEN
KIRCHENCHOR GAISSAU
MGV LIEDERKRANZ TELFS
GRUPPO VOCALE "DUMBLIS E PUEMAS" Udine

Sabato 15 dicembre - Perteole (Ud)
Chiesa di S. Tommaso Apostolo, ore 20.30
Prin da l'albe
CORALE DI RAUSCEDO (PN)
CORO PARROCCHIALE "S. TOMMASO"
Perteole (Ud)

Sabato 15 dicembre - San Quirino (Pn)
Chiesa Parrocchiale, ore 21.00
Missa "Audi filia" *di Gianmartino Durighello*
GRUPPO CORALE "GIALUTH"
Roveredo in Piano (Pn)
CORALE "QUIRITA" San Quirino (Pn)
MUSICA LAUS Torino

Sabato 15 dicembre
San Pier d'Isonzo (Go)
Chiesa di S. Pietro Apostolo, ore 20.30
Spetando Nadal
CORO AESONTIUM
San Pier d'Isonzo (Go)
CORO GIOVANILE "AESONTIUM"
San Pier d'Isonzo (Go)

Sabato 15 dicembre - Staranzano (Go)
Chiesa di SS. Pietro e Paolo, ore 20.30
O Magnum Mysterium
Cantata sul mistero dell'incarnazione per voce recitante, coro, ensemble strumentale
Testi di Mara Udina, musica di Davide Pitis
ASSOCIAZIONE CORALE "AUDITE NOVA"
voci femminili e voci bianche
Staranzano (Go)
CORO "GLEMONENSIS"
Gemona del Friuli (Ud)
HARMONIE BRASS ENSEMBLE
con organo e percussioni

Sabato 15 dicembre - Trieste
Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, ore 20.30
Note di Natale
GRUPPO INCONTRO

Domenica 16 dicembre - Aquileia (Ud)
Basilica, ore 18.00
Simbiosi sinfonico-corale Happy Christmas
CORO NATISSA Aquileia (Ud)
PICCOLO CORO ARTEMIA Torviscosa (Ud)
ORCHESTRA DA CAMERA AQUILEIENSIS

Domenica 16 dicembre
Bagnoli della Rosandra / Boljunec (Ts)
Teatro / Gledališče "France Prešeren", ore 17.30
Cantata Natalizia / Božična Kantata
CORO DI VOCI BIANCHE / OPZ "FRAN VENTURINI" Domio / Domjo, Dolina / San Dorligo della Valle (Ts)
ASSOCIAZIONE BANDISTICA / GODBENO DRUŠTVO "V. PARMA"
Trebiciano / Trebče (Ts)

Domenica 16 dicembre - Budoia (Pn)
Chiesa Parrocchiale, ore 15.00
Missa "Audi filia" *di Gianmartino Durighello*
GRUPPO CORALE "GIALUTH"
Roveredo in Piano (Pn)
CORALE "QUIRITA" San Quirino (Pn)
MUSICA LAUS Torino

Domenica 16 dicembre - Gorizia
Chiesa di S. Rocco, ore 18.00
Emmanuel: i Tempi della Salvezza
AMICI DEL CANTO GREGORIANO Trieste

Domenica 16 dicembre - Mossa (Go)
Chiesa Parrocchiale, ore 18.00
Cantate al Signore, è un giorno di gioia
CORALE "SAN MARCO" Mossa (Go)
CORALE GIOVANILE "ARCOBALENO"
Mossa (Go)
ORCHESTRA FIL(M)ARMONICA Mossa (Go)

Domenica 16 dicembre - Porpetto (Ud)
Chiesa Parrocchiale, ore 17.00
Il sentimento popolare nella tradizione musicale natalizia
CORO "CASTIONS DELLE MURA" (UD)
CORO "S. VINCENZO" Porpetto (Ud)

Domenica 16 dicembre
Ronchi dei Legionari (Go)
Giardino Excelsior, ore 15.00
Il canto di Natale
CORO DI VOCI BIANCHE "LE NOTE ALLEGRE" Ronchi dei Legionari (Go)
CORO DI VOCI BIANCHE "LA FOIAROLA"
Poggio Terza Armata (Go)
CORO DI VOCI BIANCHE "LE CICALE"
Turriaco (Go)

Domenica 16 dicembre - Trieste
Chiesa di S. Giacomo, ore 18.00
O Magnum Mysterium
Cantata sul mistero dell'incarnazione per voce recitante, coro, ensemble strumentale
Testi di Mara Udina, musica di Davide Pitis
ASSOCIAZIONE CORALE "AUDITE NOVA"
voci femminili e voci bianche
Staranzano (Go)
CORO "GLEMONENSIS" Gemona del Fr. (Ud)
HARMONIE BRASS ENSEMBLE con organo e percussioni

Domenica 16 dicembre - Trieste
Chiesa di S. Silvestro, ore 18.00
Variazioni "Corali" sul Natale
CORO "HORTUS MUSICUS" Trieste
CORO DI VOCI BIANCHE DEL "CENTRO GIOVANILE CLARET" Trieste

Venerdì 21 dicembre
Gradisca d'Isonzo (Go)
Chiesa di S. Valeriano, ore 20.45
Sing Noel!
CORALE "CITTÀ DI GRADISCA" Gradisca d'Isonzo (Go)

Venerdì 21 dicembre
Ruda (Ud)
Chiesa di S. Stefano, ore 21.00
Canta Natale 2007
IL POLIFONICO Ruda (Ud)

Venerdì 21 dicembre
San Giorgio della Richinvelda (Pn)
Chiesa Parrocchiale, ore 20.30
Prin da l'albe
CORALE DI RAUSCEDO (PN)
PICCOLI CANTORI DI RAUSCEDO (PN)

Venerdì 21 dicembre - Tamai (Pn)
Chiesa Parrocchiale, ore 20.30
Il Natale dei piccoli
canti e tradizioni popolari
PICCOLI CANTORI DEL CONTRÀ
Camolli-Casut (Pn)
I PICCOLI CANTORI DELLA CITTÀ DI TRIESTE

Sabato 22 dicembre
Barbeano di Spilimbergo (Pn)
Chiesa Parrocchiale, ore 21.00
Natale senza confini
CORO "VOX NOVA" Spilimbergo (Pn)
GRUPPO POLIFONICO "HARMONIAE"
Spilimbergo (Pn)

Sabato 22 dicembre - Gorizia
Auditorium, ore 20.30
Cantate al Signore, è un giorno di gioia
CORALE "SAN MARCO" Mossa (Go)
CORALE GIOVANILE "ARCOBALENO"
Mossa (Go)
ORCHESTRA FIL(M)ARMONICA Mossa (Go)

Sabato 22 dicembre - Ronchi dei L. (Go)
Chiesa di S. Lorenzo, ore 20.30
L'atmosfera natalizia nella tradizione anglosassone
CORO MISTO DELLA SOC. FILARMONICA "G. VERDI" Ronchi dei Legionari (Go)
ASSOCIAZIONE CULTURALE E MUSICALE "TOURDION" Cavalicco (Ud)

Sabato 22 dicembre
Ruttars di Dolegna (Go)
Chiesa di SS. Vito e Modesto, ore 21.00
Lux fulgebit hodie super nos
CORO "RENATO PORTELLI"
Mariano del Friuli (Go)

Sabato 22 dicembre - Salgareda (Tv)
Chiesa Parrocchiale, ore 21.00
Qui in hunc mundum venisti
ASS. CORALE POLIFONICA DI MONTEREALE Montereale Valcellina (Pn)
CORO LIRICO DELLA MARCA
Ponte di Piave - Salgareda (Tv)
GREEN SINGERS Ponte di Piave (Tv)

Sabato 22 dicembre - San Vito al Tagl. (Pn)
Santuario di Madonna di Rosa, ore 21.00
Venite... venite
POLIFONICA FRIULANA "J. TOMADINI"
San Vito al Tagliamento (Pn)
ORCHESTRA A PLETTRO SANVITESE

Sabato 22 dicembre - Trieste
Chiesa di Grignano, ore 20.30
Emmanuel: i Tempi della Salvezza
AMICI DEL CANTO GREGORIANO Trieste

Sabato 22 dicembre - Trieste
Chiesa di SS. Pietro e Paolo, ore 20.30
Atmosfere di Natale *VII edizione*
L'ECHO DU CIEL Trieste
ENSEMBLE VOCALE FEMMINILE "IL FOCOLARE" Trieste
CORALE SAN LEOPOLDO Concordia Sagittaria (Ve)
CORO DEL LICEO "OBERDAN" Trieste

Sabato 22 dicembre - Visco (Ud)
Chiesa di S. Maria Maggiore, ore 20.45
Sing Noel! CORALE "CITTÀ DI GRADISCA"
Gradisca d'Isonzo (Go)

Domenica 23 dicembre
Bagnaria Arsa (Ud)
Chiesa Parrocchiale, ore 20.30
Il sentimento popolare
nella tradizione musicale natalizia
CORO "CASTIONS DELLE MURA" (Ud)
CORO "S. VINCENZO" Porpetto (Ud)

Domenica 23 dicembre
Malnisio di Montereale V. (Pn)
Chiesa di S. Giovanni Batt., ore 18.00
Qui in hunc mundum venisti
ASS. CORALE POLIFONICA DI
MONTEREALE Montereale Valcellina (Pn)
CORO LIRICO DELLA MARCA Ponte di
Piave - Salgareda (Tv)
CORO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO
"D. M. TUROLDO" Montereale Valcellina (Pn)

Domenica 23 dicembre
Prata di Pordenone (Pn)
Chiesa Parrocchiale, ore 20.30
La Madre del Salvatore
nelle musiche di G. B. Aloisio
CAPPELLA ALTOLIVENTINA
Prata di Pordenone (Pn)

Mercoledì 26 dicembre
Gemona del Friuli (Ud)
Duomo, ore 16.00
O Magnum Mysterium
Cantata sul mistero dell'incarnazione per voce recitante, coro, ensemble strumentale
Testi di Mara Udina, musica di Davide Pitis
ASSOCIAZIONE CORALE "AUDITE NOVA"
voci femminili e voci bianche
Staranzano (Go)
CORO "GLEMONENSIS"
Gemona del Friuli (Ud)
HARMONIE BRASS ENSEMBLE con organo
e percussioni

Mercoledì 26 dicembre
Palazzolo dello Stella (Ud)
Chiesa di S. Stefano, ore 21.00
Concerto di S. Stefano
CORO POLIFONICO "A. FORABOSCHI"
Palazzolo dello Stella (Ud)

Mercoledì 26 dicembre
Santa Lucia di Budoia (Pn)
Chiesa Parrocchiale, ore 17.30
Soffiano i "venti" dello "Spirit...ual" natalizio
COLLIS CHORUS Budoia (Pn)

Giovedì 3 gennaio
Trebiciano / Trebče (Ts)
Chiesa di S. Andrea / Cerkev sv. Andreja,
ore 20.00
Concerto di Capodanno / Novoletni koncert
CORO MISTO / MEPZ "PRIMOREC"
Trebiciano / Trebče (Ts)
GRUPPO VOCALE / VOKALNA SKUPINA
GRGAR" Nuova Gorizia / Nova Gorica (Slo)
CORO MISTO / MEPZ SKALA SLOVAN"
Gropada-Padriciano /Gropada-Padriče (Ts)

Sabato 5 gennaio - Bolzano
Chiesa di Cristo Re, ore 20.45
Concerto di Natale / Božični koncert
CORO MISTO / MEPZ "LIPA" Basovizza /
Bazovica (Ts)
CORO CASTEL FLAVON Bolzano

Sabato 5 gennaio
Moggio Udinese (Ud)
Abbazia di S. Gallo, ore 20.30
O Magnum Mysterium
Cantata sul mistero dell'incarnazione per voce recitante, coro, ensemble strumentale
Testi di Mara Udina, musica di Davide Pitis
ASSOCIAZIONE CORALE "AUDITE NOVA"
voci femminili e voci bianche
Staranzano (Go)
CORO "GLEMONENSIS" Gemona del Fr. (Ud)
HARMONIE BRASS ENSEMBLE

Domenica 6 gennaio
Mariano del Friuli (Go)
Chiesa di S. Gottardo, ore 18.00
Lux fulgebit hodie super nos
SOCIETÀ POLIFONICA "SANTA MARIA
MAGGIORE" Trieste
CORO "RENATO PORTELLI"
Mariano del Friuli (Go)

Domenica 6 gennaio
Muggia / Milje (Ts)
Duomo / Stolnica, ore 15.30
Con il nostro canto vi auguriamo...
S pesmijo vam želimo...
CORO VIRILE / MOVS "LIPA" Basovizza /
Bazovica (Ts)
GIROTONDO D'ARPE Trieste / Trst (Ts)

Domenica 6 gennaio - Poffabro (Pn)
Concerto itinerante in costume,
dalle ore 15.00
...E cantano i pastori
CORO LIVENZA Sacile (Pn)

Domenica 6 gennaio - Pordenone
Duomo Concattedrale, ore 16.00
Inseguendo una stella
PUERI CANTORES "M° ONOFRIO
CROSATO" Pordenone

Domenica 6 gennaio - Trieste
Chiesa di S. Gerolamo, ore 18.00
Gesù, figlio di Dio, e Maria sua madre
GRUPPO VOCALE E STRUMENTALE
"CANTARÈ" Trieste

Corso di Direzione a Pordenone e Udine

Dopo il positivo consenso ottenuto lo scorso anno nella provincia di Pordenone, sarà riproposto il Corso di Direzione che nel 2008 coinvolgerà anche la provincia di Udine.
Organizzato in collaborazione dall'USCI Pordenone e dall'USCF di Udine e con il patrocinio e il sostegno dell'USCI Friuli Venezia Giulia il corso sarà suddiviso in quattro moduli, con lezioni che saranno tenute dai docenti Adriano Martinolli D'Arcy, Maria Dal Bianco e Vera Marenco. Due moduli saranno attivati rispettivamente a Pordenone e Spilimbergo ed avranno per tema la *Direzione ed interpretazione corale* (A. Martinolli) e *La conduzione della prova* (M. Dal Bianco), mentre nella provincia di Udine, a Passons di Pasian di Prato, gli argomenti trattati saranno la *Tecnica base di direzione* (A. Martinolli) e la *Vocalità ed espressione corporea* (V. Marenco).
I moduli, frequentabili anche separatamente, saranno articolati in tre fine settimana ciascuno, con lezioni che si terranno il sabato pomeriggio e la domenica mattina e saranno rivolti sia a direttori con esperienza che a principianti. Le lezioni avranno una modalità di lavoro pratica grazie alla presenza di cori laboratorio.
Le iscrizioni dovranno pervenire all'USCI Pordenone entro il 22 dicembre 2007, mentre le prime lezioni prenderanno il via il 12 gennaio 2008 e termineranno nel mese di maggio.
Maggiori informazioni sono disponibili sui siti: www.uscipordenone.it e www.uscf.it .

THE ARMED MAN UNA MESSA PER LA PACE

ANCORA UNA PROPOSTA ORIGINALE DAL CORO PORTELLI DI MARIANO DEL FRIULI

Letizia Donnini

Non è stato facile farsi largo tra la folla raccolta nella chiesa parrocchiale di Mariano del Friuli la sera di sabato 10 novembre. Sono riuscita a raggiungere un punto di osservazione accettabile, schiacciata tra una panca e un confessionale solamente con sfacciata determinazione, seguendo un signore alto e grosso che tagliava il pubblico assiepato sulla porta con il passo sicuro di chi è dell'organizzazione. Ho preso lo stesso passo e lo stesso piglio e sono entrata. Ancora una volta il Coro "R. Portelli" di Mariano del Friuli e il suo maestro Fabio Pettarin hanno fatto centro, unendo all'originalità della proposta musicale la competenza dei professionisti - quali il maestro Georg Grün che ha diretto l'opera, i musicisti e i cantanti solisti - e la determinazione appassionata dei coristi dilettanti, conciliandola anche con il sostegno di un pubblico, che non è sempre facile trovare così numeroso ai concerti corali. Il concerto apriva le manifestazioni del "Mese della pace" promosso dall'assessorato alla pace della provincia di Gorizia
The Armed Man. Una messa per la pace è il titolo della composizione del gallese Karl Jenkins. L'opera era stata commissionata dal Royal Armouries Museum di Leeds per le celebrazioni del millennio e inizialmente era stata dedicata alle vittime della guerra del Kossovo ed il clima di tensione e ansia di questa terribile guerra ha riempito subito lo spazio della chiesa con i tamburi e le grida delle vittime. Così la forma tradizionale dell'Ordinario della messa cattolica, con il Kyrie, il Sanctus, il Benedictus e l'Agnus Dei, è stata combinata con altre fonti che vanno dalla chiamata islamica alla preghiera del muezzin - diffusa dalla cantoria per la navata, tra lo stupore ammirato del pubblico - alla Bibbia (Salmi e Apocalisse), all'epos indiano Mahabharata e a testi di autori quali R.Kipling e A.L.Tennyson, così come a quelli di un superstite del bombardamento di Hiroshima. Il coro Portelli e il suo maestro hanno messo un altro tassello al progetto che li vede protagonisti nella promozione nel nostro territorio delle opere e dei compositori che si vanno via via affermando nel panorama musicale europeo.

LA VOCE DIVENTA CANTO

CRONACA DAL 5° FESTIVAL DI MUSICA POLIFONICA DI SALERNO

Letizia Donnini

b**ello e interessante** il 5° Festival di musica polifonica di Salerno "Cori in coro", dedicato tra il 17 e il 22 settembre 2007 a Piergiorgio Righele, maestro vicentino scomparso dieci anni fa e ricordato con amicizia e rimpianto da un'appassionata Silvana Noschese, organizzatrice e anima della rassegna.
Il Festival è stato costruito in un'ottica di divulgazione della coralità in una città che ha costruito nel tempo tradizioni musicali importanti, ma spesso diverse da questa e con tale idea di fondo sono stati proposti sia momenti musicali sia interventi formativi, che hanno visto una forte affluenza di pubblico, soprattutto giovane, come giovani erano anche molti dei collaboratori. Gli interventi formativi sono stati dedicati ai cori a voci bianche e giovanili con il seminario di Alessandro Cadario "Il contributo del canto nella formazione del giovane: vocalità, improvvisazione repertorio" e quello di Bruna Liguori Valenti con "Il coro a scuola: dalla preparazione vocale alla scelta del repertorio". Sono poi seguiti i concerti del coro di voci bianche "Aureliano" e del coro giovanile "Diapason", entrambi di Roma. Le intenzioni dichiarate di Silvana Noschese erano però quelle di presentare al pubblico salernitano esperienze di canto corale di tipo diverso, sia come scelta dei repertori sia come tipo di vocalità, e qui si inserisce il bel concerto del "Quartetto urbano" di Roma con i suoi madrigali contemporanei ed i canti di tradizione orale italiani. Il quartetto - costituito da Germana Pastropasqua, Flaviana Rossi, Michele Manca e Xavier Rebut - è nato nel 2000 per cantare la musica di scena scritta da Giovanna Marini nello spettacolo Animarrovescio. Ciascuno dei cantanti proveniva da ambiti musicali diversi, quali la musica contemporanea, la musica sacra classica e medievale, la musica popolare e la canzone romana, ma tutti seguivano da anni il corso sul canto di tradizione orale che la Marini tiene presso la Scuola Popolare di Musica di Testaccio a Roma,

partecipando anche alle ricerche sul campo in viaggi di studio in cui vengono registrati canti del repertorio tradizionale. Quindi, usando proprio le parole che il gruppo ha scelto per parlare di sé, "da questi studi e ricerche, da questa pratica musicale e nella condivisione di esperienze di chi prima di loro ha lavorato sulla memoria, la cultura popolare e la tradizione orale, i cantanti del "Quartetto urbano" hanno fatto proprie le modalità di narrazione, l'uso delle parole e dei suoni di questo mondo per arrivare poi a raccontare anche storie di oggi scritte da compositori contemporanei" e così è nato - tra gli altri - il concerto "Mentre corre cielo e terra", presentato al festival di Salerno. Ad un'esperienza corale più consueta, ma non meno interessante, sono invece da ricondurre i concerti del Coro polifonico "Euridice" di Bologna, diretto da Pier Paolo Scattolin e del coro femminile nato dalla collaborazione tra l'Associazione "Audite nova" di Staranzano e il coro "Multifariam" di Ruda, diretti da Gianna Visintin. Fortemente inserito nel panorama musicale italiano, il coro "Euridice" di Bologna è stato fondato oltre un secolo fa ed è protagonista di attività culturali di rilievo, quali la cura di un archivio di musiche corali, conservato nella sede di Villa Smeraldi a partire dagli ultimi anni dell'Ottocento, un corso di formazione per direttori di coro, sostenuto dalla Regione Emilia Romagna e dall'Associazione Emiliano Romagnola Cori, infine il Festival internazionale "Città di Bologna", che si svolge con cadenza biennale. Il programma che il gruppo ha presentato a Salerno abbracciava un arco temporaneo amplissimo, dal Medioevo a giorni nostri, privilegiando però le partiture contemporanee di Ravel, Britten, Biebl, Poulenc e i testi di grandi poeti, quali Emily Dikinson e Giuseppe Ungaretti, musicati per il coro da Pier Paolo Scattolin. Dal Friuli Venezia Giulia sono arrivati a Salerno i due cori femminili, uniti da sempre dalla comune direzione della maestra Gianna Visintin, che hanno deciso di presentarsi insieme con un programma che

Un gruppo di coriste

spaziava da un repertorio di musica contemporanea (Duruflé, Christov, Nees) a brani intensi come *Psalm 2* e *Standchen* di Schubert, fino a brani più conosciuti al grande pubblico come *Memory* e *Over the Rainbow*. Si è trattato di una formazione nuova per l'occasione, ma forte di oltre vent'anni di esperienze e di successi a rassegne e concorsi e che i due gruppi che la costituiscono hanno realizzato sia in campo nazionale che internazionale. Dalla partecipazione al Festival di Salerno è nata una collaborazione con Silvana Noschese e il suo coro "Estro armonico", ospite in Friuli nel novembre 2007. La cronaca di "Cori in coro" non si può che concludere con le parole dell'organizzatrice della manifestazione, la quale, ricordando Piergiorgio Righele e i suoi cantori, scrive: "La bellezza di un coro è data dal suo suono, dallo stile della musica e dei cantori, dalle scelte interpretative, dalla portata comunicativa, dal repertorio. [...] Negli incontri corali la voce diventa canto. Bambini, giovani, adulti cantano insieme cercando colore e omogeneità. Docenti offrono le loro competenze ed esperienze. Direttori, insegnanti, animatori apprendono e approfondiscono. Gli incontri si moltiplicano offrendo occasioni di scambio. Cantori di regioni diverse visitano la città, fanno risuonare con i loro canti i nostri luoghi. C'è spazio per tutti i repertori e per tutti i gusti.
La musica vocale e corale cresce, si coltiva, si rinnova, si ascolta. Insieme cerchiamo di tenere vivo un patrimonio musicale, culturale, artistico, umano".

Piero guardia, de Monfalcon

Lucia Vinzi

SI POTREBBE CONDENSARE NELLA METAFORA DI UN ABBRACCIO DELLA CITTÀ DI MONFALCONE AD UN SUO CITTADINO, IL LIBRO "PIERO GUARDIA, DE MONFALCON" EDITO DALLE EDIZIONI VOCE ISONTINA E SCRITTO DA VINICIO DEPOLLO PER RICORDARE PIERO POCLEN, MAESTRO DI CORO, MAESTRO DI BANDA, VIGILE URBANO MA SOPRATTUTTO INSTANCABILE ANIMATORE DELLA VITA MUSICALE DELLA CITTADINA E DIRETTORE DEL CORO "S. AMBROGIO" - DALLA SUA FONDAZIONE. RICORDI PERSONALI DELL'AUTORE ANIMATO DA UNO SLANCIO ENTUSIASTA NEL RICOSTRUIRE LE VICENDE DI PIERO POCLEN - DALLA NASCITA AL TRASFERIMENTO A MONFALCONE ALLA FORMAZIONE UMANA E MUSICALE, SI SOMMANO AD UN VERO E PROPRIO INTERVENTO CORALE DI MOLTI ALTRI, AMICI, COLLEGHI, FAMIGLIARI CHE CONTRIBUISCONO A DELINEARE UNA FIGURA DI UNA VITALITÀ STRAORDINARIA. ALCUNI ASPETTI SPECIFICI DELLA PERSONALITÀ DI PIERO EMERGONO DALLE PAGINE DEL LIBRO E PRIMA DI TUTTO UNA VITALITÀ FUORI DAL COMUNE ASSIEME ALL'AMORE PER LA COMPAGNIA, IL DIVERTIMENTO E LA MUSICA.

PIERO POCLEN È PREMATURAMENTE SCOMPARSO NEL 2001 E LA SUA MORTE HA CERTAMENTE LASCIATO UN POSTO VUOTO NELLA PLATEA DELLA VITA MUSICALE E CULTURALE DEL MONFALCONESE DELLA QUALE È STATO PROTAGONISTA FIN DAGLI ANNI GIOVANILI.

IL LIBRO È ANCHE UN'OCCASIONE PER RIPERCORRERE UNO SQUARCIO DI STORIA LOCALE, DEGLI ANNI DEL DOPOGUERRA, DIFFICILI MA NELLO STESSO TEMPO STIMOLANTI IN UN MONDO CHE SEMBRAVA ALLORA TUTTO DA RICOSTRUIRE.

CORI IN FESTA 2007

Andrea Venturini

n coro che canta è espressione di gioia, è un intreccio di sensazioni positive condivise tra i cantori e il loro pubblico; quando molti cori si incontrano, è festa, o meglio… Cori in festa!
La coralità è un valore, e lo è tanto più quando essa riesce ad esprimere la cultura del territorio in cui è radicata. Il binomio cultura-territorio sta alla base della riscoperta dei valori legati alla tradizione. Questo non significa guardare al passato con nostalgia, ma vivere il presente in tutta la sua complessità, consci delle proprie radici culturali, delle proprie individualità, in sintonia col territorio». Con queste significative parole Carlo Berlese, presidente dell'USCI Pordenone, ha voluto presentare la IX edizione della grande manifestazione che dal 1990, con cadenza biennale, costituisce uno degli appuntamenti corali più rilevanti e sentiti della provincia di Pordenone. Teatro della manifestazione è stata l'intera cittadina di San Vito al Tagliamento, che domenica 16 settembre si è trasformata, grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale, in un grande palcoscenico in cui i cori hanno avuto modo di incontrare il pubblico non solo nei luoghi abitualmente deputati all'ascolto ma animando anche le piazze, i portici e gli angoli caratteristici del centro storico, ricco di importanti testimonianze architettoniche ed artistiche. Molto vari e qualificanti sono stati i programmi musicali ai quali il vasto pubblico ha potuto assistere, programmi che hanno proposto tutti i principali generi, coinvolgendo anche i cori di voci bianche e giovanili. Curata ed attenta è stata

San Vito al Tagliamento, piazza del Popolo

Chiesa di Santa Maria dei Battutti, Gruppo "Cantarè" (TS)

Loggia comunale Midway Chorus

Il presidente dell'USCI (PN)

l'organizzazione, capace di "fare i conti" con numeri di assoluto rilievo; ben ventotto sono stati infatti i cori che hanno partecipato a questa edizione di *Cori in festa*, ventidue dei quali provenienti dalla provincia di Pordenone ed i restanti rappresentanti le provincie di Udine, Gorizia, Trieste, l'Unione dei Circoli Culturali Sloveni e l'ASAC del Veneto, a simbolica testimonianza delle collaborazioni e sinergie che positivamente animano l'attività corale. Durante la manifestazione, i cori hanno accompagnato undici Sante Messe nella zona del Sanvitese, mentre a S. Vito sono stati cinque i concerti aperitivo e dieci i concerti pomeridiani. La bella giornata di sole ha favorito l'entusiasmo ed il clima di festa è stato palpabile per l'intero giorno, durante il quale le note dei gruppi corali sono risuonate in tutta la cittadina divenuta non solo punto di riferimento istituzionale per la coralità (come sappiamo S. Vito è sede dell'USCI Pordenone, dell'USCI FVG e di FENIARCO) ma anche reale luogo di incontro con la popolazione.
Sappiamo bene come sia difficile dare ampia visibilità al lavoro che le decine di cori presenti in regione svolgono con impegno e professionalità; la formula adottata da *Cori in festa* pare quindi ideale per promuovere con efficacia la cultura corale anche tra coloro che non ne sono abituali fruitori, dando contemporaneamente un forte segnale di vitalità alle Istituzioni ed agli Enti pubblici. A questo proposito è importante segnalare come la IX edizione di *Cori in festa* sia stata inserita nel *Progetto MUSAE* - Percorsi culturali in Provincia, curato dalla Provincia di Pordenone, che ha così voluto riconoscere ufficialmente la valenza culturale della manifestazione. Al termine, in Piazza del Popolo, si è svolto il concerto finale, in cui i cori partecipanti hanno intrattenuto ancora una volta il pubblico, eseguendo ciascuno un brano del proprio repertorio ed ai quali è stato consegnato l'attestato di partecipazione. Un saluto è stato infine portato da Lorenzo Cella, Assessore all'istruzione e cultura della Provincia di Pordenone, Gino Gregoris, Sindaco di San Vito al Tagliamento, Antonio Di Bisceglie, Assessore ai Beni e Attività culturali del Comune di San Vito, Sante Fornasier, Presidente USCI FVG e FENIARCO, e da Federico Driussi, Presidente dell'USCF di Udine.
Gli ottimi riscontri ottenuti dalla manifestazione hanno consentito all'USCI Pordenone di raggiungere importanti obiettivi, come quelli di creare un sentito momento d'incontro per l'associazione, promuovere il lavoro svolto dalla coralità, dare ampia visibilità ai cori, focalizzare l'attenzione degli Enti pubblici e sottolineare il rapporto tra coralità, cultura e territorio.
L'USCI FVG, mettendo a frutto l'esperienza maturata negli anni da *Cori in festa* della provincia di Pordenone, ha allo studio la possibilità

Corinfesta: il pubblico

di portare il progetto in ambito regionale. Con questo intento ha già costituito un gruppo di lavoro per lo studio di fattibilità del progetto *Cori in festa regionale*, imponente manifestazione da tenersi a Trieste nel 2009 che dovrà coinvolgere oltre cento complessi corali. Sfida da cogliere?

CORI IN FESTA 2007
OCCASIONE PER UNA RIFLESSIONE

Carlo Berlese

a margine di Cori in festa 2007, che ha visto impegnata buona parte della coralità pordenonese, viene spontaneo fare un bilancio, porsi alcune domande.
Naturalmente non è facile dare risposta a tutti i temi che affiorano alla mente in questi momenti e soprattutto si potrebbe essere tentati da desideri di auto celebrazione o eccesso di ottimismo per mascherare le difficoltà che comunque ci sono sempre. Mi sono posto questa domanda: "Com'è la coralità pordenonese?" e tento su queste pagine di riassumere alcune delle risposte che ho tentato di dare.

Unita. *Cori in festa* ha evidenziato un forte senso di appartenenza all'associazione, abbiamo sentito i cori orgogliosi di far parte dell'USCI e in sintonia con il concetto di collaborazione in rete. La coralità, tramite le associazioni provinciali, regionali e nazionale "fa sistema" riesce a vedere orizzonti ampi e trova le motivazioni per spingersi avanti nella ricerca di nuove mete.

Giovane. Una delle difficoltà che spesso i cori mi sottopongono è quella di avvicinare i giovani. Possiamo però vedere a questo proposito dei concreti segnali di svolta: le 51 associazioni iscritte all'USCI Pordenone hanno al loro interno 12 cori di voci bianche e giovanili, quest'anno 7 scuole della nostra provincia hanno partecipato al progetto *Teatro di voci* costituendo al loro interno un coro scolastico, è sorto inoltre a Pordenone il *Coro Studentesco del Liceo Scientifico "Grigoletti"*. Visto da questo punto di vista il problema non assume toni decisamente più incoraggianti?

Progettuale. Ormai la parola progetto è di

uso comune tra i cori; assistiamo a proposte sempre più qualificate che danno uno spessore culturale significativo all'attività della coralità amatoriale. Sottolineo a questo proposito i progetti presentati a *Corovivo 2007,* i concerti dei nostri cori nel prestigioso *Progetto Musae 2007* curato dalla Provincia di Pordenone e le significative proposte per *Nativitas 2007.* Naturalmente, per ragioni di spazio, ometto molti altri progetti curati direttamente dai cori e di cui viene dato puntualmente conto nelle pagine di *Choralia*.

In evoluzione. Sì, la coralità, come qualunque espressione del nostro tempo, si sta evolvendo molto più velocemente di quanto molti possano pensare. La sfida sta nel cogliere questi processi che passano attraverso molteplici percorsi, anche complessi. Il futuro richiede investimenti in formazione delle giovani generazioni, sia per avere coristi che maestri qualificati. Ci è richiesto inoltre di reinventare continuamente il nostro modo di essere e di far coro per traghettare i valori della nostra tradizione corale in questa nuova era attraversata dalla globalizzazione. Le difficoltà comunque non mancano e, secondo me, si accentuano in quei contesti dove, per varie ragioni l'apertura a nuove proposte, a nuove collaborazioni, è compromessa da timori e chiusure e dalla ripetizione di schemi ormai collaudati. Dobbiamo essere in grado di pensare a investimenti a lungo termine in modo da non farci trovare impreparati nei prossimi anni. Tre sono gli ambiti che dobbiamo sviluppare ed avere sempre presenti nel nostro "far coro": formazione, ricerca e innovazione.

Formazione. Tutti i cori devono sentirsi coinvolti in un forte investimento di energie e risorse per la formazione dei giovani, sia direttori che coristi. Abbiamo fatto di questo uno dei principali settori di impegno dell'Associazione. Stiamo potenziando la rete di corsi di formazione per dare l'opportunità ai giovani maestri di avere degli stimoli concreti di crescita e devo dire che la risposta è stata molto incoraggiante. Continuiamo in questa strada con decisione, ogni coro si senta moralmente impegnato ad avvicinare giovani di talento perché impegnino le loro qualità nella musica corale.

Ricerca. Fare ricerca significa valorizzare il patrimonio di autori del nostro territorio confezionando proposte originali, legate alla nostra cultura, caratterizzanti, nelle quali possiamo esprimere l'entusiasmo che la scoperta porta sempre con sé. Senza dimenticare le innumerevoli proposte editoriali di questi ultimi anni offerte dall'USCI Friuli Venezia Giulia e da Feniarco, mi permetto di sottolineare le opportunità del nuovo progetto *Voci & Tradizione* che nel 2008 ci offrirà molta musica di tradizione orale della nostra regione, raccolta, catalogata e armonizzata con criteri scientifici.

Innovazione. Questa è forse la sfida più difficile da cogliere, ma senz'altro quella più entusiasmante. Siamo fortemente chiamati a cercare nuove forme di comunicazione col pubblico, da accostare alle tradizionali proposte musicali. Ho visto molti positivi esempi in questo senso: scuole che propongono abbinamenti di musica, poesia e interculturalità, repertori popolari proposti con ambientazioni legate alla civiltà contadina con uso di strumenti tradizionali, produzioni frutto di collaborazioni tra più cori per ambizioni progetti. Credo che, per chi sa leggere i segnali del nostro tempo, gli spunti non mancheranno.

A questo punto, per motivi di spazio, devo concludere, ma prima voglio indirizzare un sentito ringraziamento a tutta la coralità pordenonese per la grande passione e il costante impegno che riesce ad esprimere. Non facciamoci illusioni fare coro è difficile, i grandi risultati costano tanta fatica e nessuno ci regala niente. Continuiamo così, rincuorandoci a vicenda condividendo i valori che ci portano ad impegnarsi insieme nelle nostre attività e nei programmi che l'USCI porta avanti. L'Associazione è la casa comune della coralità, è aperta a suggerimenti e contributi di tutti per fare sempre meglio. Questo è lo spirito con cui abbiamo cantato per *Cori in festa* e che ci deve sempre accompagnare. Grazie a tutti.

Cori in Festa IX edizione San Vito al Tagliamento, domenica 16 settembre 2007

Cori partecipanti

ASSOCIAZIONE. CORALE "LA BETULLA" DI AVIANO
DIRETTORE: STEFANO TOFFOLO

CORALE COMUNALE AZZANESE DI AZZANO DECIMO
DIRETTORE: MARCELLINO DEL COL

CORETTO "MANDI" DI BAGNAROLA
DIRETTORE: UMBERTO BENVENUTO

CORO FEMMINILE "L. PEROSI" - BAGNAROLA
DIRETTORE: GIOACHINO PERISAN

"CORO CONTRÀ CAMOLLI" DI CAMOLLI CASUT
DIRETTORE: GIULIANO GORUPPI

"ENSEMBLE ARMONIA" DI CORDENONS
DIRETTORE: PATRIZIA AVON

"MIDWAY CHORUS" DI CORDENONS
DIRETTORE: LAURA ZANIN

CORALE "JULIA" DI FONTANAFREDDA
DIRETTORE: DAVIDE GEMONA

CORO POLIFONICO DI MANIAGOLIBERO
DIRETTORE: GINO LOVISA

ASS. CORALE POLIFONICA DI MONTEREALE VALCELLINA
DIRETTORE: MATTEO PERUZZO

CORO "PRIMO VERE" DI PORCIA
DIRETTORE: MARIO SCARAMUCCI

CORO POLIFONICO "CITTÀ DI PORDENONE"
DIRETTORE: MARIO SCARAMUCCI

"OFFICIUM CONSORT" DI PORDENONE
DIRETTORE: DANILO ZENI

CORALE "LAUS NOVA" DI PRAVISDOMINI
DIRETTORE: MAURIZIO SIAGRI

CORALE DI RAUSCEDO
DIRETTORE: SANTE FORNASIER

CORO "LIVENZA" DI SACILE
DIRETTORE: TONI COLOMBERA

CORO "SIMPLE VOICES" DI SACILE
DIRETTORE: FEDERICA LUCCHESE

CORALE "QUIRITA" DI SAN QUIRINO
DIRETTORE: LIDIO D'ODORICO

GRUPPO VOCALE "CITTÀ DI SAN VITO" DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO
DIRETTORE: GIOACHINO PERISAN

CORO "VOX NOVA" DI SPILIMBERGO
DIRETTORE: CARLA BROVEDANI

GRUPPO POLIFONICO "HARMÒNIAE" DI SPILIMBERGO
DIRETTORE: ROBERTO DE NICOLÒ

CORO "G. BRANDOLISIO" DI VIVARO
DIRETTORE: TARCISIO ZAVAGNO

CORI OSPITI

CORALE "CITTÀ DI GRADISCA" DI GRADISCA D'ISONZO (GO)
DIRETTORE: LUCA PERISSIN
IN RAPPRESENTANZA DELL'USCI GORIZIA

GRUPPO VOCALE E STRUMENTALE "CANTARÉ" - TRIESTE
DIRETTORI: LUCIANO DE NARDI E BARBARA CRAPAZ
IN RAPPRESENTANZA DELL'USCI TRIESTE

CORO "RENZO BASALDELLA" DI CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
DIRETTORE: RENATO DURIAVIG
IN RAPPRESENTANZA DELL'USCF UDINE

OTTETTO MASCHILE "ODMEVI" DI SGONICO (TS)
DIRETTORE: RADO MILIČ
IN RAPPRESENTANZA DELL'UCCS-ZSKD UNIONE CIRCOLI CULTURALI SLOVENI

CORO "COMITER" - PESEGGIA (VE)
DIRETTORE: LUCIA LIBRALESSO

CORO ALPINO MEDUNESE - MEDUNA DI LIVENZA (TV)
DIRETTORE: EGIDIO ZOIA
IN RAPPRESENTANZA DELL'ASAC VENETO

LE VOCI BIANCHE DEL CORO POLIFONICO FARNESIANO A TRIESTE

Fabio Nesbeda

e' **stata la prima bora forte** della stagione a portare a Trieste le "Voci bianche del Coro Polifonico Farnesiano" di Piacenza.
Giunti a Opicina nel pomeriggio del 6 ottobre, per prepararsi al concerto serale, i ragazzi emiliani hanno potuto sperimentare la particolarità del clima… ma anche la calorosa ospitalità del "Catticoro/Katizbor", che ha voluto così ricambiare il gradito invito alla rassegna piacentina dell'anno scorso. Nella bella chiesa di San Bartolomeo, davanti a un folto pubblico, i cantori triestini e i cantori di Piacenza hanno dato vita a un concerto che ha messo in luce le peculiarità dei due cori. Il "Catticoro/Katizbor" è un piccolo gruppo vocale giovanile di cui già ci siamo occupati su queste pagine, condotto con sensibilità da Carlo Tommasi, che ha scelto per i suoi cantori brani adatti alla loro vocalità ed al loro numero, avvalendosi anche dell'accompagnamento strumentale (i giovanissimi Carlo Venier e Alessio Bergamasco, rispettivamente al flauto e al clarinetto, e David Lenisa all'organo). Nel breve programma di saluto i cantori triestini hanno presentato anche un brano che lo stesso direttore aveva composto per la trasferta piacentina, rivelando nel complesso le buone capacità vocali e interpretative già riscontrate nella scorsa "Primavera di voci".
Il Coro "Farnesiano" di Piacenza si presenta con un curriculum di tutto rispetto. Fondato nel 1976 da Roberto Goitre, che portava allora con sé l'esperienza didattica del Cantar leggendo e dei suoi "Piccoli Cantori di Torino", il coro si venne strutturando via via in tre sezioni, le "Voci bianche", il "Coro Giovanile" e il "Coro Polifonico", per valorizzare nelle diverse fasce d'età la preziosa formazione musicale di partenza. L'eredità di Goitre, dopo la sua prematura scomparsa nel 1980, è stata raccolta da Mario Pigazzini, cresciuto alla sua scuola e in grado di continuarne l'attività. Da allora le "Voci bianche", nate nel 1978, hanno sviluppato un percorso didattico e artistico che le hanno portate ad una ricca attività concertistica, a riconoscimenti in concorsi, ma anche al proseguimento del metodo di lettura che dà ai giovanissimi cantori la possibilità di destreggiarsi in

partiture impegnative. Ne è stato una prova il concerto di Trieste, il cui programma ha percorso cinque secoli di musica, dal Rinascimento all'epoca attuale, rivelando forse in qualche caso un'interpretazione un po' accademica, ma sempre una salda disciplina musicale del numeroso gruppo e una vocalità ben adeguata alle ardue richieste del repertorio. Sotto la guida esperta di Mario Pigazzini i cantori del "Farnesiano" hanno proposto Palestrina e Lasso, ma anche la festosa polifonia barocca di Purcell (sentita con particolare entusiasmo in *See Nature rejoicing*), sostenuta all'organo da Leonardo Ghizzoni, e alcune composizioni recenti, tra le quali non poteva mancare un omaggio al fondatore, Roberto Goitre, con *Magico canto*. Alla fine i due cori riuniti hanno cantato l'*Ave verum* di Mozart.
La trasferta triestina del coro di Piacenza è proseguita l'indomani, domenica, con una Messa cantata nel Duomo di Muggia, e con una festa a Cattinara, sede "storica" del "Catticoro/Katizbor", per rinsaldare l'amicizia fra questi due gruppi giovanili così contenti di cantare assieme.

"INTONAT"

CORSO DI INTONAZIONE NATURALE SECONDA EDIZIONE

Erika Villi

Si è tenuto a Trieste nel fine settimana dal 24 al 27 maggio scorso il corso di intonazione naturale che in questa sua seconda edizione ha visto la collaborazione tra l'USCI Friuli Venezia Giulia, l'USCI provinciale di Trieste e l'Associazione Culturale "Nuovo Accordo", che è stata l'artefice e l'ideatrice della precedente edizione.
Il corso mirava a sviluppare la sensibilità uditiva di coristi, direttori di coro, strumentisti e musicisti in generale, per renderli più consapevoli dei meccanismi dell'intonazione naturale, la quale, a differenza di quella temperata, varia in funzione del contesto armonico e musicale.
Docente del corso, come lo scorso anno, è stato il maestro Davide Lorenzato, che ha portato la sua esperienza e il suo materiale didattico tratto dalle dispense del corso presso la Musikhochschule di Mannheim della docente tedesca Doris Geller (pubblicate dalla casa editrice Bärenreiter).
Il corso si è sviluppato in sei sezioni e sono state introdotte delle novità rispetto all'edizione precedente. Ad esempio, la prima parte si è aperta con una breve introduzione teorica con simulazioni al *computer* (analisi grafica in tempo reale dello spettro armonico di suoni prodotti al momento) e approfondimenti scientifici e fisici sull'acustica; grazie a questa introduzione, le caratteristiche del suono,

la frequenza, il timbro, le formanti e i suoni armonici potevano essere avvicinati anche da chi non aveva conoscenze particolari sulla fisica del suono. Questa parte è stata curata da Andrea Mistaro (direttore della Corale "Nuovo Accordo", i cui elementi hanno partecipato in qualità di coro laboratorio), che si è avvalso della collaborazione e dell'ospitalità dell'Accademia Ars Nova di Trieste e del suo direttore Matteo Fanni Canelles.
I successivi incontri, invece, si sono svolti in modo intensivo nella sede della Corale "Nuovo Accordo" nelle giornate di venerdì, sabato e domenica. Dopo alcuni esercizi per l'ascolto e la produzione di battimenti, per il riconoscimento degli armonici e per il miglioramento dell'omogeneità timbrica all'interno del coro, i più di trenta iscritti complessivi tra le due edizioni, provenienti da tutta la regione, dal Veneto e dalla Valle d'Aosta, hanno potuto sperimentare la costruzione di successioni di accordi facendo interamente uso dell'intonazione naturale. Un'altra novità rispetto alla passata edizione è stata l'analisi sulla possibilità, da parte di un direttore di coro, di usare diverse tipologie di intonazione rispetto alla scelta di repertorio. A questo proposito il maestro Lorenzato ha proposto un lavoro diversificato su alcuni brani con differenti tipologie musicali, come un brano (da un tema gregoriano) di Guillaume Dufay, un corale dall'*Oratorio di Natale* di Bach e la prima delle *Sieben Magnificat-Antiphonen* di Arvo Pärt.
Anche quest'anno la considerevole partecipazione al corso ha dimostrato un notevole interesse da parte di musicisti di ogni genere verso un'idea di intonazione effettivamente più aperta e sicuramente più "giusta", che la teoria acustica ci ha presentato molti anni prima della nascita del sistema temperato. Iniziativa quindi di tutto rispetto, destinata a vedere certamente una terza edizione ancora più ricca. Con l'invito ai direttori di coro della nostra regione affinché non perdano una rara occasione di aggiornamento su questo importante strumento di costruzione del coro, in considerazione della rarità con cui l'argomento è trattato nel nostro paese, a differenza di quanto accade nel resto d'Europa.

UNA PRIMA ESECUZIONE IN MEMORIA DI UN CANTORE

IL CREDO PER MASSIMO CARRANO DI MARCO PODDA

Fabio Nesbeda

Non sempre accade che il ricordo di un cantore scomparso porti alla prima esecuzione di un brano corale scritto espressamente in suo ricordo. È il caso, però, di una nuova composizione di Marco Podda, presentata in occasione del concerto di beneficenza organizzato in favore dell'AIDO (Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule) sabato 29 settembre a Trieste, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Il concerto, tenuto dalla "Cappella

Tergestina" diretta dal compositore stesso, si intitolava *Credo*, ed era dedicato a Massimo Carrano, giovane cantore del coro prematuramente scomparso, e in memoria del quale l'iniziativa è stata ripetuta per il secondo anno. *Credo per Massimo Carrano* è anche il titolo della composizione che apriva il concerto, e che ha voluto essere l'omaggio del coro e del direttore e compositore all'amico cantore. Altre composizioni di Podda sono state presentate nel corso del concerto, accanto a brani rinascimentali, barocchi e a *spiritual*, ma giova soffermarsi alquanto sul *Credo*, pensato per la prima esecuzione assoluta.

Si tratta di una composizione complessa, per coro, archi e organo, strutturata in più parti secondo l'andamento del testo liturgico del *Credo* latino della Messa, in cui la professione di fede è sottolineata dalle certezze strutturali, ma diventa commozione nella contemplazione del miracolo dell'Incarnazione divina e della Passione. Podda non rinuncia alle solide basi contrappuntistiche, ma ricorre anche ad un linguaggio armonico ricco di emozioni e di ricerche timbriche nel gioco fra strumenti e voci. La prima parte del *Credo* si snoda sovrapponendo un *cantus firmus* dei soprani ad un rassicurante "pedale" dell'organo e delle voci basse, mentre le altre voci e gli archi portano avanti il testo in una sorta di "ostinato" melodico caratterizzante tutta la sezione. Si ravvisano qui procedimenti della polifonia rinascimentale, ma anche quell'insistenza sulla parola *Credo* che caratterizza talune *Credo-Messe* mozartiane. Le voci si riuniscono, poi, armonicamente, nelle affermazioni salienti di fede, e la parte si chiude affermativamente ancora una volta con la parola *Credo*. La seconda parte, dedicata al mistero dell'Incarnazione (*Qui propter nos homines et propter nostram salutem descendit de caelis*) si stacca nettamente dalla prima. Prevalgono la meditazione e la contemplazione, e il semplice disegno melodico iniziale dà luogo gradualmente ad una scrittura contrappuntistica di particolare efficacia nello "staccato" delle parole *Et incarnatus est.* Il successivo mistero della Passione diventa espressione lirica di raccolta emozione, fondata inizialmente sulle voci basse, e successivamente contenuto grido di dolore con la parola *Passus*, che subito si smorza e si spegne nell'oscurità della sepoltura. L'andamento successivo del *Credo* segue per certi aspetti la tradizione compositiva. *Et resurrexit* si rivela un'acclamazione di gioia, resa all'inizio omoritmicamente con elementi di accentuazione ritmica, e successivamente con la ripresa vigorosa dell'elemento contrappuntistico, che dà particolare valore alle parole *cuius regni non erit finis.* La tensione si allenta nell'ultimo episodio meditativo, *Confiteor unum baptisma*, in cui il coro si raccoglie nuovamente nella meditazione sul grande mistero della misericordia divina e del perdono dei peccati. La speranza nella resurrezione e nella vita futura ben presto portano ad una vivace conclusione del brano con la sovrapposizione contrappuntistica del disegno tematico iniziale, reso "per diminuzione", e del *cantus firmus* delle voci più gravi sul testo *et vitam venturi saeculi* e *resurrectionem mortuorum*, in una sorta di brillante "danza della vita".

Una meditazione è dunque, il *Credo per Massimo Carrano* di Podda, sulla vita, sulla morte, sulla risurrezione e sulla misericordia divina, che dall'occasione del ricordo di un amico scomparso prende le mosse per una più universale affermazione di fede.

CANTANDO PER UN AMICO

I CORI RICORDANO NORBERTO DELLA BARTOLOMEA

Andrea Venturini

era l'agosto 2006 quando Norberto Della Bartolomea ci ha lasciato all'età di soli 52 anni, a causa della crudele malattia che lo aveva colpito pochi mesi prima.
Consigliere e Vicepresidente dell'USCF, nonché Presidente del "Gruppo Corale Bueriis", Della Bartolomea era da molti anni impegnato a sostenere e rafforzare l'immagine dell'Associazione, contribuendo in modo determinante alla realizzazione di molte iniziative: concerti, rassegne, iniziative editoriali. L'USCF ha voluto manifestare il sentimento di gratitudine dell'Associazione per l'operato di Norberto, con una serie di concerti a lui dedicati ed intitolati "Cantando per un amico".
Il ricordo è stato affidato ai cori della Zona Pedemontana, quelli con i quali Della Bartolomea stesso
aveva avuto modo di lavorare a più stretto contatto e dei quali era coordinatore.
Significativi i luoghi dove i tre concerti sono stati realizzati: Bueriis, sede del coro di cui è stato Presidente, Alesso, paese nel quale viveva e Udine, sede istituzionale dell'Unione Società Corali Friulane.
A rendere omaggio a Norberto si sono succeduti quattordici gruppi corali. La prima serata, svoltasi nella Chiesa Parrocchiale di Bueriis il 26 ottobre, è stata animata dalla "Corale Majanese", dal coro "Musicanova" di Magnano in Riviera, dal "Gruppo Corale di Bueriis" e dal coro "Gotis di notis" di Cassacco.
Particolarmente commovente è stata la lettura, da parte di un componente del coro di Bueriis, di un ricordo dedicato al suo Presidente e legato agli intensi momenti di vita corale vissuta assieme.
Significativo il programma eseguito dallo stesso "Gruppo Corale di Bueriis" che, a cori uniti con il "Gotis di Notis", ha portato a termine un progetto avviato dallo stesso Della Bartolomea, basato su musiche di Luciano Turato.
Sabato 27 ottobre, nella Chiesa Parrocchiale di Alesso, è stata la volta del

"Gruppo Corale di Alesso", del coro "Amici della montagna" di Ragogna e della "Corâl Feagne". Il programma ha proposto una serie di brani a carattere sacro, molto apprezzati dal pubblico. A conclusione il Sindaco di Trasaghis ed il Parroco di Alesso, hanno voluto manifestare il loro ricordo ed hanno sentitamente ringraziato per l'iniziativa.
Intensa è stata la serata di domenica 28 ottobre, svoltasi nella Chiesa di S.Marco a Udine, dove sono intervenuti ben sette cori, proponendo programmi ad esclusivo genere sacro. Le diverse caratteristiche di ciascun coro hanno reso la serata varia e piacevole. Ha aperto la serata la "Corale S. Marco" di Udine, seguita dal coro "Panarie" di Artegna che ha proposto un repertorio romantico.
Particolarmente adatti alla serata sono stati i brani eseguiti dal coro "Glemonensis" che ha voluto dare voce ai nostri compositori Mauro Vidoni e Davide Pitis. D'effetto l'esecuzione del coro "Egidio Fant" di San Daniele del Friuli, che si è avvalso di un piccolo gruppo strumentale comprendente organo, trombe, flauto e oboe. Il "Coro Guarneriano", anch'esso di San Daniele, ha voluto dare continuità al progetto recentemente presentato nell'ambito di Corovivo, eseguendo alcune composizioni di Bartolomeo Cordans, mentre il finale è stato affidato alla "Corale di Mels" ed al "Coro Alpe Adria" di Treppo che, a cori uniti, hanno presentato una carrellata di celebri brani di Arcadelt, Mozart e Schubert, terminando con il vivace *Jubilate Deo* di Giovanni Battista Candotti.
Alle serate ha partecipato Federico Driussi, Presidente dell'Unione Società Corali Friulane, il quale ha manifestato tutto il suo affetto alle figlie di Della Bartolomea, presenti a tutti i concerti, ricordando loro quanto sia stato grande ed importante l'impegno del padre in seno all'Associazione e quanto manchi la presenza del caro amico Norberto.

Gruppo corale di Bueriis in una foto d'archivio

UN POMERIGGIO SOLO PER I BAMBINI

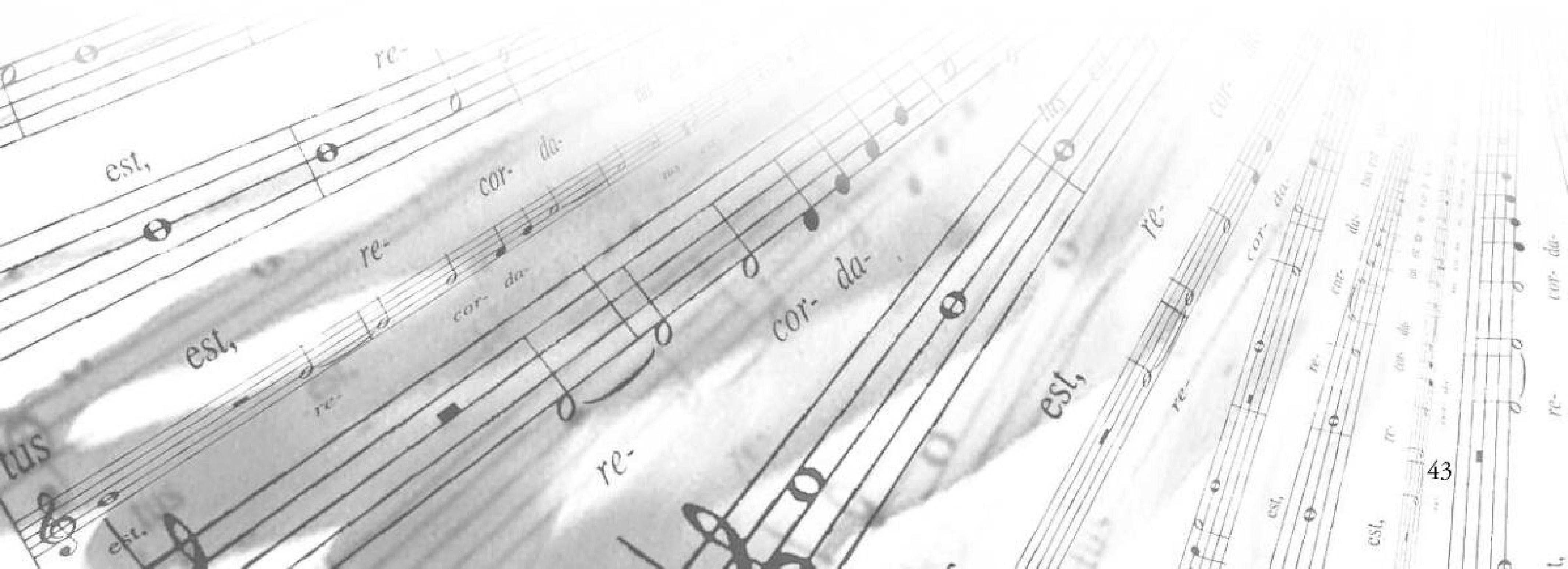
OSPITI I PUERI CANTORES "IN DULCI JUBILO" ED IL "PICCOLO CORO ARTEMÌA"

Sabato 20 Ottobre 2007 alle ore 16.30, nell'ambito delle manifestazioni di cornice all'84° Congresso della Società Filologica Friulana, si sono svolte a Fagagna presso la sala Vittoria in Piazza Marconi le premiazioni degli autori dei brani vincitori e segnalati alla seconda edizione del Concorso *Cjantutis pai Fruts*, promosso dalla Società Filologica Friulana.
Un pomeriggio nato pensando appositamente ai bambini, in collaborazione con il Comune di Fagagna e con il Conservatorio "J.Tomadini" di Udine. Ospiti dell'evento il Piccolo Coro "Artemìa" di Torviscosa, diretto da Denis Monte e Barbara Di Bert, ed i Pueri Cantores "In Dulci Jubilo" di Fagagna, sotto la direzione di Michele D'Antoni, che hanno magistralmente presentato le *cjantutis* vincitrici.
Il sindaco Gianluigi D'Orlandi, la vicepresidente della Società Filologica Friulana Monica Tallone ed il professore Luicio Peressi, promotore dell'iniziativa e rappresentante della giuria esaminatrice, hanno premiato per la categoria A (composizioni per i bambini della scuola dell'infanzia e delle prime due classi della scuola primaria) Davide Pitis (per i brani *Il pavon e la grue* e *La ciale e lis furmiis)*, Chiara Vidoni e Arianna Plazzotta (*Colôrs)* e Giuliano Fabbro (*La mame tantis voltis).*
Nella categoria B (composizioni per i bambini delle tre ultime classi della scuola primaria e della scuola media) ha vinto il brano *La cjase dai animaluts* di Giuliano Fabbro su testo di Miriam Venturini, che con i suoi tredici anni è stata la più giovane voce di questa edizione del concorso. Al secondo posto Támas Endre Tóth e Miriam Pupini *(La rosute)*. Due i lavori segnalati: *Rose Bocule* di Daniela Bon e *Induvinel* di Andrea Passerelli.
"Anche questa seconda edizione del concorso - ha spiegato il professor

Coro "Artemia"

Coro "In Dulci Jubilo"

Peressi - ha riscosso un buon successo per il numero sia dei partecipanti, sia delle opere presentate. Lo scopo è quello di accrescere la raccolta del patrimonio musicale friulano per i più piccoli, dando ai giovani compositori e parolieri la possibilità di esprimersi anche in *marilenghe* e ad insegnanti e allievi nuovo materiale particolarmente adatto allo studio e all'esecuzione in classe." I lavori vincitori e quelli segnalati faranno parte di una pubblicazione che vedrà la luce a breve e sarà corredata da un cd, per fornire ai ragazzi ed agli insegnanti un repertorio musicale nuovo e fruibile anche in classe. Un ambito, quello della musica per ragazzi, in cui la Filologica è particolarmente attenta e sensibile, anche nell'ottica di promozione di un settore editoriale ancora poco diffuso e conosciuto.

Nel corso della serata sono stati inoltre presentati e proiettati i cinque nuovi episodi, raccolti sotto il titolo di *Il mont des bestiis*, del terzo dvd della serie *Omenuts*, il cartone animato interamente in friulano, realizzato da Massimo Garlatti Costa e dall'Artevideo di Palmanova ed edito dalla Società Filologica Friulana. Un progetto in cui la Filologica crede molto, nato l'anno scorso e destinato ad arricchirsi ancora di nuovi episodi proposti in friulano a partire direttamente dall'originale inglese *Little People*, e che proprio per questo motivo rendono peculiare una produzione appositamente pensata per i più piccoli.

RADUNO NAZIONALE DEI CORI DELLE BRIGATE ALPINE

Si è tenuto in regione, dal 21 al 23 settembre, il terzo raduno nazionale dei cori delle brigate Alpine. La prima giornata della manifestazione ha avuto un carattere regionale. A tutti i sei cori partecipanti (Tridentina, Orobica, Taurinense, Cadore, SMALP ed infine Julia che organizzava l'evento), è stato infatti assegnato un concerto in territorio regionale. Gemona, Gorizia, Pordenone, Palmanova, Remanzacco, Trieste sono state teatro di concerti assieme ad altrettanti cori locali quali i cori ANA di Gemona, Palmanova, Cividale, Trieste e Pordenone ed il coro "Le voci della valle" di San Pietro al Natisone; i concerti hanno riscosso una calorosa accoglienza da parte del pubblico. La seconda giornata del raduno è stata caratterizzata dal "concerto di gala" nel teatro Giovanni di Udine, che oltre al tutto esaurito, come previsto (infatti gli inviti erano introvabili già dieci giorni prima del concerto, tanto che l'organizzazione ha dovuto approntare all'esterno un maxi-schermo) ha visto la partecipazione delle massime autorità cittadine: religiose, politiche e militari. Federico Driussi, Presidente USCF, ha aperto la serata sottolineando l'importanza della coralità alpina in regione e di come il bacino del Coro della Julia abbia contribuito a formare bravi direttori che operano attivamente nella grande famiglia USCI Friuli Venezia Giulia. Il concerto è stato un susseguirsi di emozioni fino al gran finale con i cori schierati insieme a cantare l'Inno Nazionale nell'armonizzazione del maestro Lanaro. La terza giornata del raduno è stata caratterizzata da due eventi: la Santa Messa in Duomo, e l'omaggio ai Caduti di tutte le guerre in Piazza della Libertà a Udine, a seguire il grande corteo delle sezioni e dei gruppi alpini provenienti da tutta la regione, con i coristi partecipanti al raduno, con la partecipazione della fanfara in armi della Julia e quella dei congedati. Il raduno si è concluso con il "rancio" alpino in piazza 1° Maggio, con coda di concerto della fanfara congedati della Julia e cantate in allegria dei coristi. La manifestazione, impegnativa dal punto di vista logistico per il numero di persone da ospitare e muovere, è stata resa possibile grazie al determinante aiuto del "vulcanico" alpino Enzo Cainero; i fondi raccolti durante la manifestazione sono stati consegnati alla Fondazione don Gnocchi.

DUE IMPORTANTI INCONTRI PER IL CORO "FRAN VENTURINI" CON IL CORO VENTURINI

AL 5° FESTIVAL INTERNAZIONALE "CANTATE ADRIATICA 2007" E AL 38° TABOR DI CORI SLOVENI A STIČNA

q

uest'anno hanno partecipato al 5° Festival internazionale "Cantate Adriatica 2007" di San Marino diciannove cori da nove paesi europei: oltre al coro locale, "Corale di S. Marino", sono arrivati cinque cori dall'Italia, due cori dalla Svezia e dalla Croazia e un coro rispettivamente dalla Germania, Francia, Norvegia e Gran Bretagna. L'incontro tra tutti i cori è iniziato di fronte a tavole imbandite, tra le quali ogni gruppo si è presentato con una piccola esibizione. Poiché tutti e diciannove i cori non avrebbero potuto partecipare al concerto serale nello stesso luogo, gli organizzatori hanno scelto diverse sedi: la chiesa di S. Pietro in Marignano, la sala comunale di Sassocorvara, la chiesa dei Servi a Cesena, il teatro Titano e la basilica di S. Marino a S. Marino.
Il coro "Fran Venturini" ha cantato nella Basilica, consacrata al fondatore dell'antica repubblica, Marino, muratore di origini croate, diventato poi santo e protettore di questo piccolo stato.
Il concerto è stato introdotto dal giovane coro svedese "Kulturskolans Kammarkor Linkoping" che ha eseguito una scelta di sette vivaci canti. Dopo i giovani svedesi si sono esibiti il coro Associazione Coro Polifonico "Libercanto" di Milano e l'austriaco "Stadtchor Sankt Poelten".
A concludere la serata il coro "Fran Venturin" i che, sotto la direzione di Cinzia Sancin, ha presentato dieci brani scegliendo di concludere il concerto con il brano Zdravica di Ubald Vrabec che augura la fraternità a tutti i popoli.
Il coro di Domjo ha suscitato l'interesse del pubblico anche per la particolarità linguistica dei brani presentati e calorosi sono stati gli applausi ad esso tributati.
L'esibizione è stata anche una bella occasione per far conoscere la realtà della minoranza slovena in Italia.
Il giorno successivo, per il coro, dopo una piacevolissima gita a Rimini, è stata la volta del concerto finale che si è svolto

nel Teatro Nuovo di S. Marino. Qui si sono presentati ben cinquecento coristi.
Come introduzione al concerto la banda dell'arma della repubblica di S. Marino, sotto la direzione di Stefano Gatta, ha suonato numerosi brani, tra cui è risuonato anche l'inno nazionale della piccola repubblica. Sul palco si sono quindi alternati tutti i cori partecipanti, cantando ognuno un brano. Tra i cori sono stati particolarmente apprezzati: il coro croato "Kristal Sladorana" di Bjelovar che con il gruppo di tamburitze ha cantato la canzone della Slavonia *Veselo je naše selo*; il coro carinziano "Doppelsexttet Carinthia"; il gruppo popolare austriaco "E-Baden". Il coro "Fran Venturini" si è esibito tra gli ultimi con tre brevi brani di Fran Venturini. Ogni coro alla fine della sua esibizione ha ricevuto un riconoscimento per la partecipazione.
Dell'esperienza è rimasto il ricordo di momenti molto belli, emozioni corali indimenticabili e nuove amicizie.
(traduzione di Luisa Antoni di un articolo dal Pimorski dnevnik)

Per gli Sloveni in Italia la canzone corale ha da sempre un significato particolare, poiché contribuisce alla formazione dell'identità regionale e culturale, unisce nel segno della particolare forza comunicativa del canto a più voci. Il canto invita a difendere quei valori così importanti e preziosi per la conservazione e la valorizzare della lingua e la cultura slovene. Si tratta degli stessi valori che hanno segnato sin dall'inizio l'attività del coro Mepz "Fran Venturini" di Domjo che quest'anno ha partecipato su invito della ZSKD-UCCS ad una tra le più importanti celebrazioni del canto sloveno popolare, il 38° Tabor (incontro) dei cori sloveni a Stična. L'incontro di quest'anno è stato dedicato ai creatori del canto corale sloveno, le cui date di nascita terminavano con il due o il sette. L'elenco comprende ben cinquantanove nomi, accanto ad essi gli organizzatori hanno aggiunto ancora due nomi, importanti per il Tabor: quello del presidente della commissione per i programmi ed autore delle scene delle manifestazioni conclusive, Stane Pečko che quest'anno celebra i suoi 70 anni e i 35 anni di collaborazione al Tabor; e quello del direttore artistico e dal 1988 direttore delle manifestazioni conclusive Igor Švara che quest'anno festeggia 60 anni. I coristi sono stati accompagnati dalla banda di Stična, le cui origini risalgono al lontano 1887, e allietati dal locale gruppo folcloristico Vidovo, i discorsi celebrativi sono stati tenuti dal presidente del consiglio nazionale France Cukjati e in rappresentanza del Tabor Jernej Lampret. La novità di quest'anno è stata l'esibizione dell'ensemble, formato da 15 armoniche a bocca che ha accompagnato il coro maschile nell'esibizione della canzone Večerni Ave, il coro femminile nel brano Uspavanka ed i cori misti nell'esecuzione della composizione Žabe. Alla manifestazione hanno partecipato centoquarantuno gruppi corali per un totale di circa tremila coristi. Alla vigilia del Tabor la sala della scuola elementare "Ferdo Vesel" era strapiena, in attesa del concerto tradizionale dei cori che vivono fuori dagli attuali confini sloveni.
Al concerto di quest'anno hanno partecipato anche cori della Bosnia Erzegovina, dall'Ungheria, dalla Croazia (Selenico, Spalato e Fiume) e dall'Austria.
Il coro "Fran Venturini", diretto da Cinzia Sancin, si è presentato al folto pubblico con tre brani, e cioè *Oblaka* di Venturini, *Razočaranje* nella trascrizione del compositore triestino Marco Podda e con la canzone popolare *Barčica*.
Il programma di domenica è iniziato con la prova generale e con l'esibizione di tutti i partecipanti, sotto la direzione di Igor Švara; la manifestazone è stata trasmessa in diretta dalla RTV Slovenija.

(da un articolo di A. Coretti / R. Sabadin, traduzione di Luisa Antoni)

RICEVIAMO E VOLENTIERI PUBBLICHIAMO

Il presente articolo è la conseguenza di un mio invito fatto al dott. Perissinotto dopo il suo brillante esame di Storia della musica sostenuto con me lo scorso anno accademico all'Università di Udine. Questo distintissimo signore aveva frequentato le mie lezioni assiduamente e con vivezza, non riuscendo letteralmente a trattenersi da quesiti ed osservazioni. Orientando da parte mia gli interventi in funzione della lezione, egli ne è divenuto a poco a poco una saltuaria seconda voce, che anzi i giovani studenti suoi colleghi si aspettavano. Quasi un assistente, che incarnava la meraviglia inestinguibile con cui la musica d'arte andrebbe ammirata, portandone esempi dai suoi studi musicali e dall'esperienza invidiabile di ascoltatore attento, soprattutto operistico, in ogni teatro italiano. E come se non bastasse, con il fiuto e la curiosità di mettersi ancora alla prova come allievo! Quel che mi sentivo raccontare è sembrato utile farlo diventare un testo scritto (su cui non sono appositamente intervenuto), sia perché breve memoria patria, sia in quanto esempio edificante per i più giovani lettori di dedizione e principi sostenuti attraverso sacrifici e sogni il cui esempio rimane oggi educativo.

Mauro Casadei Turroni Monti - Università di Udine

...ANCORA SULLE PROPRIETÀ PSICOTERAPEUTICHE DELLA MUSICA

Giuseppe Perissinotto

ella letteratura inglese esiste una tipica espressione ("What makes you feel good?"), tesa a individuare le particolari situazioni o sensazioni capaci di infondere nell'uomo serenità o, addirittura, felicità. Evidentemente, per la persona interpellata siffatta domanda comporta un'attenta indagine introspettiva finalizzata, appunto, a scoprire nel proprio intimo le percezioni più congeniali e stimolanti, atte cioè a determinare quel particolarissimo "sentirsi bene" che letteralmente e concettualmente corrisponde all'albionico "feel good". Premesso che i riscontri sarebbero innumerevoli e oltremodo variegati, si ritiene di riportare, a titolo dimostrativo, il caso dello scrivente la cui ricerca personale portava alla luce che il fattore in questione risultava individuabile

nell'ascolto di brani musicali per lui particolarmente significativi. Sarebbero stati soprattutto detti ascolti, infatti, a conferirgli, specie nel momento particolarmente cruciale da lui attraversato, quel benessere psicologico che, prevalendo su ogni altro assillo o disorientamento, si traduceva in serenità, chiarezza di vedute, rinnovata fiducia in sé e nel genere umano.
Ovviamente, l'efficacia terapeutica degli ascolti musicali risulta correlata, in genere, ad una serie di condizioni e circostanze: talune soggettive e momentanee, altre oggettive e ambientali, altre ancora connesse al tipo di voce umana, di strumento, di organico orchestrale, all'interpretazione del brano e via dicendo. Molteplici le varianti, dunque. In ogni caso, allorquando determinate condizioni e particolarità si trovino a combaciare con le più o meno sofisticate esigenze (talvolta addirittura inconsce) dell'ascoltatore, l'effetto-gradimento risulterà non soltanto garantito, ma lo stesso potrà anche tradursi in una vera e propria esaltazione se non, addirittura, in una forma di estasi. Ci si riferisce, beninteso, ai casi limite, alle coincidenze ideali. Tuttavia, anche negli ascolti più comuni, a condizione che il soggetto (in virtù della propria sensibilità, formazione generale e musicale in ispecie), sia in grado di operare opportune comparazioni (istantanei riferimenti storici, estetici, interpretativi, ecc.), anche in tali casi, dicevamo, le percezioni desumibili potranno comunque ritenersi dotate di un innegabile effetto distensivo e tonificante.
Ad avvalorare la fondatezza di tali asserzioni, riteniamo possano tornare utili le seguenti note autobiografiche, da considerarsi comunque elemento accessorio e strumentale ai fini dell'assunto di base.

Nato nel 1928 a Pinzano al Tagliamento (Pordenone), lo scrivente trascorreva la propria giovinezza a Cividale del Friuli. La passione per la musica doveva rientrare sicuramente nel suo DNA. Nell'ambito familiare, comunque, si parlava frequentemente di musica, accennandosi, in particolare, al "fascino della lirica". Ciò, forse, poteva attribuirsi anche al fatto che, durante il primo conflitto mondiale, il padre aveva militato al fianco del collega tenente Giacomo Lauri Volpi (divenuto poi celebre tenore lirico a livello mondiale), rimanendone fortemente influenzato.
Con una certa enfasi, il genitore predetto riportava sovente le suggestioni della Messa di Natale del 1916 nella chiesa parrocchiale di Caporetto. In tale occasione, Lauri Volpi, accompagnandosi da sé all'organo, coll'aiuto di mio padre ai mantici, eseguiva alcune famose arie dal repertorio di musica sacra, incantando i presenti con la sua straordinaria voce (per inciso, in seguito avrei rammentato l'episodio al tenore nel corso di una visita che gli feci nella sua residenza romana. Lo vidi commuoversi).
Ritornando alla vicenda personale, superata l'adolescenza, si rilevava che ero in possesso di buone qualità vocali per un graduale inserimento nella lirica. Ad evitare però pericolose forzature, mi veniva raccomandato di rinviare le lezioni di canto di almeno due o tre anni. Iniziavo frattanto lo studio della teoria musicale. Tuttavia, la fantasia galoppava già verso i palcoscenici più prestigiosi... Evidentemente, ero oltremodo ansioso di iniziare la carriera di cantante lirico.
La radio trasmetteva abbastanza spesso, in quegli anni, opere liriche. Non appena il Radiocorriere ne preannunciava la messa in onda, mi procuravo il relativo libretto leggendolo subito e attentamente. Poi, al momento della trasmissione, mi prendevo cura di registrarvi i nominativi dei singoli interpreti. In tal modo, avevo la possibilità di fare utili comparazioni fra un'edizione e l'altra, oltre a costituirmi già una piccola... banca dati sui futuri colleghi d'arte.
Conseguito il diploma di geometra, iniziavo finalmente lo studio del canto. L'impostazione, curata dal compianto maestro udinese Vittorio Piccinini, veniva operata sul registro di basso. Ma la facilità con cui raggiungevo le

note più alte, mi avrebbe portato in seguito a sconfinare largamente sul repertorio del baritono. Evidentemente, mi trovavo ancora in una fase evolutiva, fisiologicamente parlando.
Contemporaneamente intensificavo la formazione relativa alla teoria, al pianoforte, alla storia della musica, all'armonia, alla letteratura poetica e drammatica.
L'anno successivo, da privatista, mi presentavo al Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia sostenendovi gli esami. Ricordo che il noto compositore, Ermanno Wolf-Ferrari, presidente della commissione, mi rivolse gratificanti espressioni di incoraggiamento. Per un anno, quindi, fui costretto a sospendere ogni attività formativa dovendo assolvere il servizio militare di leva.
Dopo il sospiratissimo congedo, avrei voluto riprendere immediatamente la formazione lirica. Primo contrattempo: il maestro Piccinini si era frattanto trasferito con la propria scuola a Milano, né le condizioni economiche di allora mi consentivano di raggiungerlo.
Mi rivolgevo quindi al maestro Luigi Toffoli, direttore artistico del Teatro "Verdi" di Trieste, ottimo preparatore di cantanti. Egli si prese cura di me, stabilendo definitivamente che l'impostazione vocale sarebbe avvenuta nel registro di baritono.
A prezzo di notevoli difficoltà e sacrifici, riuscivo ad assistere a varie rappresentazioni liriche alla Scala di Milano, al Teatro dell'Opera di Roma, al Regio di Parma, alla Fenice di Venezia, all'Arena di Verona, eccetera, prendendo ogni possibile contatto con i maestri concertatori, con i cantanti, registi e col singolare ambiente del teatro lirico.
Ma, proprio nella fase in cui, facendo leva su ogni personale risorsa e sul giovanile entusiasmo, mi consideravo ormai prossimo al debutto, un malauguratissimo inconveniente determinava l'imprevedibile mia "Waterloo". Da alcuni giorni avvertivo un'insolita fatica nel cantare. Inoltre, la voce risultava alterata nel timbro e nel volume. Comprensibilmente allarmato, ricorrevo subito ad un paio di medici otoiatri, che riscontravano la presenza di alcuni noduli alle corde vocali. Entrambi affermarono che, al fine di prevenire pericolose degenerazioni, sarebbe stato necessario l'intervento chirurgico. Di fronte a tale prospettiva, sperare di mantenere indenne l'apparato vocale costituiva mera utopia. Dovetti comunque risolvermi, piuttosto alla svelta, e rassegnarmi alla drammatica decisione. Del resto, non sussistevano accettabili alternative.
Fu una mazzata terrificante. L'intero castello dei sogni era miseramente crollato. Dopo tutti i sacrifici compiuti, mi sembrava che la sorte fosse stata particolarmente crudele con me non avendomi lasciato assaporare neppure l'emozione del debutto.
Dopo l'abbattimento proprio dei primi tempi successivi all'intervento, cercavo di... autoconsolarmi considerando che il danno sarebbe stato sicuramente più grave se il medesimo problema si fosse verificato a carriera già avviata e magari mentre mi fossi trovato in chissà quale parte del globo.
Ma, ancora una volta, sarebbe stata la Musica a fornirmi l'appiglio psicologico determinante.
Mi ponevo attentamente (direi quasi in raccoglimento) all'ascolto di prestabiliti brani. Cercavo di penetravi con ogni capacità di analisi, cogliendovi le architetture strutturali, le linee melodiche, l'intima essenza dei suoni. E, gradualmente riscontravo che le nubi dello sconforto andavano dissipandosi, lasciando aprirsi imprevedibili spazi; nuovi orizzonti si schiudevano ad inedite, incoraggianti prospettive...
D'accordo, non era stato facile archiviare gli spartiti del *Barbiere*, del *Don Carlos*, del *Simon Boccanegra*.
Ma la Musica era rimasta, nessuno me l'aveva portata via, era ancora vicina a me. Potevo insomma continuare a beneficiarne; avrebbe ancora potuto "rendermi felice".
Ecco dunque, in sintesi, la risposta più veritiera alla "questione" posta inizialmente.

CONCORSI & FESTIVAL

a cura di **Carlo Berlese**

Italia > Bolzano
scadenza 31-12-2007
Concorso Interregionale di Composizione Corale per coro femminile
agach.bz@dnet.it

Italia > Vittorio Veneto (TV)
scadenza 10-03-2008
2° Concorso internazionale di composizione corale su canti della Grande Guerra (1915-18)
www.comune.vittorio-veneto.tv.it

Italia > Riva del Garda (TN)
dal 16-03-2008 al 20-03-2008 - scadenza 30-11-2007
10° Concorso Corale Internazionale
www.musica-mundi.com

Italia > Loreto (AN)
dal 26-03-2008 al 30-03-2008 - scadenza 30-09-2007
Rassegna Internazionale di Musica Sacra "Virgo Lauretana"
www.rassegnalauretana.it

Italia > Follonica GR
dal 4-04-2008 al 6-04-2008 - scadenza 28-02-2008
Festival di Primavera, incontro rivolto ai cori delle scuole medie inferiori
www.feniarco.it

Italia > Follonica GR
dal 10-04-2008 al 13-04-2008 - scadenza 28-02-2008
Festival di Primavera, incontro rivolto ai cori delle scuole medie superiori
www.feniarco.it

Italia > Malcesine (VR)
dal 15-04-2008 al 19-04-2008 - scadenza 31-12-2007
1st International Choral Competition for Children Choirs "Il Garda in Coro"
www.ilgardaincoro.it

Italia > Varese
scadenza 30-04-2008
Solevoci Competition - Concorso di composizione
www.solevoci.eu

Italia > Vittorio Veneto (TV)
dal 10-05-2008 al 10-05-2008 - scadenza 5-02-2008
7ª Rassegna nazionale di cori scolastici "Roberto Goitre"
www.comune.vittorio-veneto.tv.it

Italia > Vittorio Veneto (TV)
dal 11-05-2008 al 11-05-2008 - scadenza 5-02-2008
6° Festival Nazionale di cori giovanili e di scuole superiori
www.comune.vittorio-veneto.tv.it

Italia > Vittorio Veneto (TV)
dal 24-05-2008 al 25-05-2008 - scadenza 5-02-2008
43° Concorso Nazionale Corale trofei "Città di Vittorio Veneto"
www.comune.vittorio-veneto.tv.it

Italia > Vittorio Veneto (TV)
dal 24-05-2008 al 25-05-2008 - scadenza 5-02-2008
2° Concorso internazionale per gruppi vocali solistici
www.comune.vittorio-veneto.tv.it

Italia > Regione Marche
dal 29-05-2008 al 1-06-2008 - scadenza 14-03-2008
XIII Festival Corale Internazionale "Orlando Di Lasso"
www.amicimusicasacra.com

Italia > Gorizia
scadenza 16-06-2008
6° Concorso internazionale di composizione corale "C. A. Seghizzi"
www.seghizzi.it

Italia > Val Pusteria
dal 25-06-2008 al29-05-2008 - scadenza 15-02-2007
Alta Pusteria International Choir Festival
www.festivalpusteria.org

Italia > Varese
dal 28-06-2008 al 29-06-2008 - scadenza 30-04-2008
Solevoci Competition - Concorso per gruppi vocali
www.solevoci.eu

Italia > Roma - Castelli romani
dal 3-07-2008 al 6-07-2008 - scadenza 1-03-2008
2° Festival Corale Internazionale di Canto Popolare Folclorico "I Castelli Incantati"
www.castellincantati.it

Italia > Gorizia
dal 9-07-2008 al 14-07-2008 - scadenza 29-02-2008
47° Concorso Internazionale di canto corale "C.A. Seghizzi"
www.seghizzi.it

Italia > Aosta
dal 13-07-2008 al 19-07-2008 - scadenza 30-04-2008
European Academy for Young Composers
www.feniarco.it

Italia > Roma
dal 25-07-2008 al 28-07-2008 - scadenza 2-04-2008
4° Festival Corale Internazionale di Musica Sacra
www.amicimusicasacra.com

Italia > Lignano Sabbiadoro UD
dal 31-08-2008 al 7-09-2008 - scadenza 31-05-2008
Alpe Adria Cantat
www.feniarco.it

Italia > Lignano Sabbiadoro UD
dal 31-08-2008 al 7-09-2008
3° Festival Corale "Alpe Adria"
www.feniarco.it

Italia > Venezia
dal 1-10-2008 al 5-10-2008
Venezia in Musica, Choir Competition and Festival
www.musica-mundi.com

Italia > Roma
dal 30-06-2009 al 5-07-2009 - scadenza 1-03-2009
Musica Sacra a Roma - Maestri della Schola Romana
www.musica-mundi.com

Europa
dal 10-02-2008 al 9-06-2008 - scadenza 31-01-2008
T.I.M. - Torneo Internazionale di musica
www.timcompetition.org

Austria > Spittal
dal 3-07-2008 al 6-07-2008 - scadenza 31-01-2008
45th International competition for choirs
http://singkreis-porcia.com/chorb2008.htm

Austria > Graz
dal 9-07-2008 al 19-07-2008 - scadenza 15-12-2007
5th World Choir Games / Choir Olympics
www.musica-mundi.com

Austria > Vienna
dal 12-11-2008 al 16-11-2008
25th International Franz Schubert Choir Competition
www.musica-mundi.com

Austria > Linz
dal 10-06-2009 al 14-06-2009 - scadenza 1-03-2009
1st International Anton Bruckner Choir Competition
www.musica-mundi.com

Belgio > Neerpelt
dal 2-05-2008 al 5-05-2008 - scadenza 15-10-2007
European music festival for youngsters in Neerpelt
www.emj.be/E/E_index.html

Bulgaria > Varna
dal 8-05-2008 al 11-05-2008 - scadenza 31-01-2008
XIX International May Choir Competition 2007
www.choircomp.org

Danimarca > Copenhagen
dal 19-07-2008 al 26-07-2008 - scadenza 1-11-2006
8th World Symposium for Choral Music
www.choraldenmark.org

Estonia > Tallin
dal 16-04-2009 al 19-04-2009
11th International Choir Festival "Tallinn 2009"
www.kooriyhing.ee/eng/events/comp

Finlandia > Helsinki
dal 11-09-2009 al 12-09-2009
II Harald Andersén Chamber Choir Competition
www2.siba.fi/choircompetition

Francia > Parigi
dal 17-01-2008 al 20-01-2008 - scadenza 30-09-2007
14° Festival Corale Internazionale
www.musicandfriends.it

Francia > Amiens Cedex
scadenza 31-03-2008
Concours Européens de Choeurs et Maîtrises
Festival des Cathédrales de Picardie
www.festivaldescathedrales.com

Francia > Tour
dal 30-05-2008 al 1-06-2008 - scadenza 15-11-2007
Florilège vocal de Tours
www.florilegevocal.com

Francia > Tour
dal 31-05-2008 al 31-05-2008 - scadenza 15-11-2007
International children's choirs competition
www.florilegevocal.com/concours.php?&lang=en

Francia > Nevers
dal 12-07-2008 al 20-07-2008 - scadenza 31-01-2008
Europa Cantat junior 5
www.europacantat.org

Germania > Marktoberdorf
dal 9-05-2008 al 14-05-2008
Musica Sacra International
www.modfestivals.org

Germania > Bürgerzentrum Elsenfeld
dal 10-07-2008 al 14-07-2008 - scadenza 31-01-2008
7th International Choir Competition 2008
www.chorwettbewerb-miltenberg.de

Germania > Rottenburg
dal 17-07-2008 al 20-07-2008 - scadenza 30-09-2007
5th International Choir Festival of Sacred Music
www.musica-mundi.com

Germania > Wernigerode
dal 8-07-2009 al 12-07-2009 - scadenza 1-03-2009
International Johannes Brahms Choir Festival and Competition
www.musica-mundi.com

Grecia > Preveza
dal 3-07-2008 al 6-07-2008 - scadenza 28-02-2008
24th International Choral Festival of Preveza
12th International Choral Competition of Sacred Music
www.users.otenet.gr/~armonia4/english/festival1.htm

Irlanda > Cork
dal 30-04-2008 al 4-05-2008 - scadenza 1-11-2007
54th Cork International Choral Festival
www.corkchoral.ie

Malta > Malta
dal 30-10-2008al 3-11-2008
3rd The Malta International Choir Competition and Festival
www.musica-mundi.com

Olanda > Utrecht
dal 17-07-2009 al 26-07-2009
XVII Europa Cantat
www.ecu2009.nl

Regno Unito > Llangollen
dal 8-07-2008 al 13-07-2008 - scadenza 1-11-2007
62nd Llangollen International Musical Eisteddfod
www.international-eisteddfod.co.uk

Slovenia > Maribor
dal 18-04-2008 al 20-04-2008 - scadenza 23-10-2007
9th International Choral Competition
www.jskd.si

Spagna > Barcelona
dal 24-09-2008 al 28-09-2008 - scadenza 15-05-2008
X Festival Corale Internazionale di Canto Popolare
"L'Europa e i suoi canti"
www.amicimusicasacra.com

Svizzera > Montreux
dal 25-03-2008 al 29-03-2008 - scadenza 15-11-2007
43rd Montreux Choral Festival
www.choralfestival.ch

Ungheria > Debrecen
dal 30-07-2008 al 3-08-2008 - scadenza 31-10-2007
Béla Bartòk 22nd International choir competition
www.bbcc.hu

Ungheria > Budapest
dal 5-04-2009 al 9-04-2009 - scadenza 1-12-2008
12th International Choir Competition
www.musica-mundi.com

NATIVITAS 2007

Canti e tradizioni natalizie in Alpe Adria

Cjants e tradizions di Nadâl inte comunitât Alpe Adria

Božična pesem v ljudskem izročilu v skupnosti Alpe Jadran

Lieder und Weihnachtstraditionem im Alpe Adria

Songs and Christmas traditions in Alpe Adria

www.uscifvg.it

info@uscifvg.it

Auguri di buone feste